

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	16/02/2017	18	Cardito - Mercoledì il consiglio comunale, Pisano: "Ancora una seduta mattutina" <i>Redazione</i>	3
MATTINO CIRCONDARIO SUD	16/02/2017	42	Rifiuti a fuoco nuovo raid plastica in fumo <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	16/02/2017	27	Rione "167", denuncia contro il degrado <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	16/02/2017	20	Pignataro attacca l'amministrazione <i>Antonio Iannicelli</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	16/02/2017	26	Alluvione 2015 Nulla è cambiato da allora sul territorio <i>Matteo Cava</i>	7
ROMA	16/02/2017	33	Bruciati contenitori per la differenziata in via Caterola <i>Redazione</i>	8
EPOLIS BARI	16/02/2017	9	Scontro tra i due treni il grazie agli psicologi <i>Vincenzo Chiumarulo</i>	9
GAZZETTA DEL SUD	16/02/2017	3	I danni ammontano a oltre 23 miliardi <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/02/2017	21	Esplosione in una pasticceria, quattro feriti <i>Vinicio Leonetti</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/02/2017	26	Il Palazzo della... solidarietà <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/02/2017	36	Vigileremo sui nuovi progetti <i>Giovambattista Romano</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/02/2017	41	Il sito archeologico sarà tutto ripulito <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/02/2017	43	Potente ordigno bellico Chiuse strade e aziende = Sgomberata l'area attorno al residuo bellico <i>Rosaria Marrella</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/02/2017	45	Il Comune rattoppa le buche e tuona contro la Provincia <i>Francesca Onda</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/02/2017	31	In aula il " caso " telefonia mobile <i>Giuseppe Toscano</i>	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	16/02/2017	33	Case a rischio tra smottamenti e mancati lavori <i>Ugo Franco</i>	18
MATTINO	16/02/2017	47	Da Scanno a Ovindoli il futuro è in pista <i>Stefano Ardito</i>	19
NUOVA DEL SUD	16/02/2017	13	"Massima attenzione ai migranti" <i>Carla Zita</i>	21
NUOVA DEL SUD	16/02/2017	20	Radar, il Tar accoglie il ricorso <i>Redazione</i>	22
PRIMO PIANO MOLISE	16/02/2017	19	Giacomo Di Stazio "festeggia" mezzo secolo di volontariato nella Protezione civile <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	16/02/2017	16	Radar: vittoria per gli ambientalisti <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/02/2017	5	La Rai raccoglie 3,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/02/2017	11	La terra frana e porta alla luce una bomba = La terra frana e porta alla luce una bomba <i>Nicola Pirone</i>	26
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/02/2017	13	Esplode bombola Cinque feriti Grave una donna = Esplode bombolone, donna grave <i>Redazione</i>	27
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	16/02/2017	21	Torna a riunirsi l'assise cittadina Previsto dibattito su telefonia mobile <i>G. C.</i>	28
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	16/02/2017	25	La rabbia scorre insieme all'acqua <i>Simona Gerace</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	16/02/2017	19	Problematiche sociali Le risposte ai cittadini <i>Antonella Furci</i>	30
QUOTIDIANO DI BARI	16/02/2017	4	Panico, incubi, ansia e depressione <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DI BARI	16/02/2017	9	Che fine hanno fatto le pietre di Castelfiorentino? <i>Italo Interesse</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

REPUBBLICA NAPOLI	16/02/2017	3	Il murales di Diego scatena la protesta a San Giovanni = "Che beffa auel murales di Maradona" <i>Tiziana Cozzi</i>	33
bari.repubblica.it	15/02/2017	1	Scontro fra treni in Puglia, gli psicologi ricordano i giorni della tragedia ; "Dolore enorme" <i>Redazione</i>	35
campanianotizie.com	15/02/2017	1	Frattamaggiore, Del Prete incontra commercianti via Stanzione <i>Redazione</i>	36
primapaginamolise.it	15/02/2017	1	Patrimonio del Molise, Frattura manca di onest? intellettuale <i>Redazione</i>	37
salernonotizie.it	15/02/2017	1	Protezione Civile Pontecagnano, attivazione servizio e comunicazioni emergenze Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	38
traniviva.it	16/02/2017	1	Alternanza scuola-lavoro, al De Sanctis attività con la Croce rossa <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/02/2017	34	Accoglienza ai migranti e legalità: priorità del neo prefetto Cagliostro <i>Alessandro Boccia</i>	40
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/02/2017	37	Radar su Monte Li Foj, il Tar accoglie il ricorso del Comune <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/02/2017	41	In centro verso servizi ora da ridimensionare <i>Piero Miolla</i>	42

Cardito - Mercoledì il consiglio comunale, Pisano: "Ancora una seduta mattutina"

[Redazione]

CARDITO - E' stato convocato per mercoledì il consiglio comunale. Si svolgerà alle 12. Critico il consigliere Franco Pisano: "Continuano a convocare le sedute di mattina per nascondere ai cittadini l'incapacità di governare Cardito. L'unica proposta della maggioranza è quella sugli incarichi di consulenza. Il piano di emergenza della Protezione civile è imposto dalla Regione. Le interrogazioni e la proposta di riduzione dei costi della politica sono state formulate da noi delle minoranze ". -tit_org- Cardito - Mercoledì il consiglio comunale, Pisano: Ancora una seduta mattutina

Capri

Rifiuti a fuoco nuovo raid plastica in fumo*[Redazione]*

Piromani notturni di nuovo in azione. A un mese di distanza dall'incendio che distrusse l'area ecologica del centro storico, stavolta a essere di mira è stato il centro di raccolta dei rifiuti di via Caterola. Tre grossi raccoglitori per deporre plastica, vetro e carta sono stati infatti dati alle fiamme durante la notte. La stradina, lontana dal centro abitato, unisce due località distanti tra Capri Rifiuti a fuoco nuovo raid plasticafumo loro nella zona attica di Tiberio. Probabilmente, i vandali per appiccare il fuoco hanno usato una quantità di alcool, la cui bottiglia semi vuota è stata rinvenuta a pochi metri di distanza. In fiamme sono andate plastica, carta e rifiuti vari, che sono andati in fumo e un materasso lasciato nella spazzatura. Nel cumulo di cenere sono rimaste intatte solo le bottiglie di vetro. Fortunatamente solo un muro risulta annerito. L'incendio è di origine dolosa ma, essendo la zona priva di un sistema di videosorveglianza, sarà molto difficile risalire ai responsabili. a.m.b. RIPRODUZIONE RISERVATA 2a=ssss i ^ - tit_org-

Rione "167", denuncia contro il degrado

[Redazione]

Scatta La denuncia contro il degrado della "167". Nei giorni scorsi si è svolta La riunione del Comitato di quartiere via ALdo Moro. Dopo una Lunga discussione, si è giunti aLLa decisione di inoltrare La denuncia su LLo stato di abbandono deL quartiere a tuttiLi enti interessati daLLa impraticabiLità di via ALdo Moro durantemercato settima- RIONE'167", DENUNCIA CONTRO IL DEGRADO naLedelvenerdì che, di fatto, bLocca Le vie di accesso e tiene in ostaggio tutti i residenti. La denuncia sarà inoltrata a Procura deLLa Repubblica di Torre Annunziata, Commissario prefettizio, Comandante deivigliLi urbani, Comandante deiVigilideL Fuoco, Comandante deLLa stazione dei Carabinieri, Direttore deLL'AsL distretto 58, responsabiLe deLLa Protezione Civile e aLL'Autorità di Bacino deL Fiume Sarno. -tit_org-

Pignataro attacca l'amministrazione

[Antonio Iannicelli]

CASTROVILLARI Durante il Consiglio. "Poca capacità. Pignataro attacca l'amministrazione di ANTONIO HNNICELLI CASTROVILLARI -consiglio comunale di Castrovillari, nella seduta di mercoledì scorso, ha licenziato, all'unanimità, l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e del Piano Speditivo, illustrato dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Aldo Visciglia. Nel corso dei lavori sono state, altresì, approvate, le Modifiche al Regolamento dei Comitati di Quartiere introdotte e illustrate dalla consigiera Era Rocco. Un consiglio. quello di mercoledì scorso, reso "vivace" e "caldo" dall'intervento del consigliere Peppino Pignataro, capogruppo dei "Progressisti per Castrovillari" il quale ha richiamato, in maniera forte, e senza mezze misure, da una parte la poca capacità dell'amministrazione di compiere i punti del programma che si è prefissata, dall'altro auspicando che possa definirli entro il compimento della consiliatura, richiamando ancora una volta il modo "arrogante" del Pd di porsi tutto questo tra le tante esigenze presenti ed in attesa di essere affrontate e risolte nel territorio. un intervento a cui immediatamente ha risposto il primo cittadino il quale ha rivendicato all'amministrazione importanti azioni come aver garantito la legalità, le buone pratiche in ogni e l'impegno di dotare la struttura comunale, attraverso nuove assunzioni che la legge consente, di figure capaci di rispondere meglio sia alla gestione amministrativa che dei servizi. Il consiglio comunale di mercoledì è stata anche l'occasione per l'intera assemblea di domandarsi e dibattere su come migliorare quella partecipazione sempre più agognata dai cittadini che, per il gruppo di minoranza delle liste Civiche, "può essere ampliata se condotta con un'effettiva attrattiva che trasmetta vero ascolto a chi presenta un'istanza o chiedi attenzione", mentre per la maggioranza può essere realizzata da una coscienza civica che non si può pretendere. - tit_org- Pignataro attacca amministrazione

CORIGLIANO Pochi interventi

Alluvione 2015 Nulla è cambiato da allora sul territorio

[Matteo Cava]

Pochi interventi CORIGLIANO - In riferimento agli eventi dell'alluvione 2015 e del dissesto idrogeologico, la situazione era ed è rimasta invariata. L'assessore ai lavori pubblici Raffaele Granata sottolinea l'urgenza di intervenire, in particolar modo, sulla messa in sicurezza dei due torrenti Leccalardo e Malfrancato, a tutela dell'incolumità di cose e persone. La segnalazione della particolarità dei due corsi d'acqua è stata fatta più volte anche dal sindaco della città jónica, Giuseppe Geraci. L'assessore Granata fa rilevare che: «È passato oltre un anno e mezzo, ma le condizioni dei nostri territori continuano a versare in condizioni vergognose. Paghiamo le conseguenze di un ritardo divenuto ormai intollerabile. Bisogna accelerare ed intervenire concretamente sulle emergenze rimaste purtroppo insolute e sugli innumerevoli disagi sotto gli occhi di tutti. Come si ricorderà, il 13 agosto del 2015 l'area jónica e, in particolare Rossano e Corigliano, vennero devastate da un'alluvione intenso e violento che scaricò sul territorio una gran quantità d'acqua piovana causando numerosi danni. Ad oggi dichiara l'assessore Raffaele Granata - le uniche risorse ottenute, sono quelle anche troppo contenute, della Protezione Civile. Nonostante le garanzie di Calabria Verde nell'ultima conferenza dei servizi di aprile 2016, la pulizia dei torrenti non è stata effettuata e la situazione conti nua a rappresentare un vero pericolo per il territorio. Nulla è cambiato. Sia rispetto agli incontri precedenti, che rispetto all'ultimo incontro tenutosi a Rossano nello scorso mese di ottobre 2016 e promosso dal presidente della commissione regionale ambiente e territorio Domenico Bevacqua, finalizzato a confrontarsi proprio sulla situazione degli interventi e delle emergenze. L'appello dell'assessore Granata -tit_org-

RAID A CAPRI**Bruciati contenitori per la differenziata in via Caterola***[Redazione]*

RAID A CAPRI CAPRI. Piromani in azione durante la notte a Capri: in tiamme cassonetti dei rifiuti. I teppisti sono entrati all'opera in via Caterola, nella zona alta di Capri, dando fuoco ai contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti che erano sistemati in un angolo della via (nella foto i resti). Utilizzando evidentemente materiale facilmente infiammabile, qualcuno ha provocato l'incendio che ha coinvolto tré contenitori di plastica, vetro e carta insieme all'intero contenuto ed ha annerito un muro e una parte di strada. A spegnere le fiamme sono stati gli stessi abitanti della zona. -tit_org-

ANDRIA CORATO L'IMPEGNO ANCHE NELLE ZONE TERREMOTATE**Scontro tra i due treni il grazie agli psicologi***Gli encomi dell'Ordine per 250 medici**[Vincenzo Chiumarulo]*

ANDRIA-CORATO L'IMPEGNO ANCHE NELLE ZONE TERREMOTATE Gli encomi dell'Ordine per 250 medici I
VINCENZO CH1UMARULO Panico, incubi, ansia, depressione e Nel caso della tragedia ferroviaria, ricorda disturbi
che "possono portare fino al la psicoterapeuta Paola Serravezza, "absuicidio nei casi più gravi", biamo fatto un grande
lavoro sui soccorsiSono questi gli stati d'animo con cui si tori perché abbiamo avuto a che fare con il sono misurati gli
oltre 250 psicologi pugliesi cosiddetto trauma vicario". La fase più intervenuti dopo l'incidente ferroviario dello delicata,
però, è stata "accompascorso 12 luglio in Puglia, che ha causato gnare le famiglie nel ricono23 morti e 50 feriti; e
nelle zone scimento delle vittime". Aiterremotate del Centro Italia, l'inizio "il bisogno magleri mattina a Bari l'Ordine
giore è stato quello di degli psicologi di Puglia ha contenere lo shock e voluto ringraziarli conse- una disregolazione
gnando loro un atte- emotiva altissima: stato di encomio, molti - spiega SerraAnche perché, hanno vezza - entravano
in uno sottolineato gli psico- stato forte di dissocialogi, "l'impatto emotivo è zione". molto forte anche su di
"Normalizzare i loro vissuti noi e i soccorritori". Chi ha conclude la psicoioga - è stato fatto i conti con la violenza
fondamentale per affrontare il modella natura in Abruzzo come Mi- mento della separazione, e prevenire il dichele
Cusano, racconta che "è impro- sturbo post-traumatico da stress". Il presiprie parlare solo di terremoto" perché "più
dente dell'Ordine degli psicologi di Puglia, eventi critici si sono abbattuti contempora- Antonio Di Gioia, sottolinea che i
colleghi neamente sulla popolazione: le condizioni pugliesi si "sono mobilitati in entrambe le peggioravano di giorno in
giorno". Cusano circostanze" e "hanno dato la "propria diricorda lo "sciame sismico, il freddo molto sponibilità anche
nelle fasi successive: anpungente, il buio e la mancanza di energia cora oggi - evidenzia nel caso dello scontro
elettrica: condizioni che hanno creato criti- fra treni - è attiva una rete di servizi gratuiti cita particolarmente acute sia
nei soccorsi- in tutte le province, grazie alla collaboratori sia nelle persone del posto". Ma la "ve- zione tra Asi, uffici
della Regione Puglia e rita", spiega lo psicologo, "è che quando si Protezione civile, affinché chiunque possa entra in
una situazione di emergenza Ãĩđã- usufruire del sostegno necessario". ratore va incontro ad una anestesia emotiva
che gli consente di fare la sua parte". E' solo quando "la sera ci ritroviamo nella brandina dove dormiamo - conclude -
che ci lasciamo andare al sussulto delle emozioni". -tit_org-

Il terremoto nell'Italia centrale

I danni ammontano a oltre 23 miliardi

[Redazione]

Il ROMA Le oltre 53mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: l'1,4% del Pil del Paese, 7 volte più di quanto chiesto dall'Ue all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue (Fsu), un salvadanaio costituito con lo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Che però coprirà solo una minima parte dei danni: in occasione del terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. Che il bilancio fosse pesantissimo già dopo il 24 agosto, era chiaro a tutti, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltre centomila verifiche di agibilità e più di 30mila edifici privati inagibili, 12mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tre decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. E ora, a conferma ulteriore e dopo le ultime stime inviate dalle quattro Regioni al Dipartimento, arrivano anche i numeri ufficiali. I 23,5 miliardi indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto a oggi. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici; 3,1 miliardi sono solo i danni provocati al patrimonio artistico. La stima effettuata dalla Protezione civile equivale all'1,4% del Pil. E' Hl. -tit_org-

Sfiorata la tragedia per una fuga di gas ieri mattina a Nocera Terinese, nel centralissimo Viale Stazione

Esplosione in una pasticceria, quattro feriti

La giovane proprietaria Tania Pontieri in elisoccorso al Centro grande ustionati di Palermo

[Vinicio Leonetti]

Sa È à Esplosione in una pasticceria, quattro ferit La giovane proprietaria Tañía Pontieri in elisoccorso al Centro grande ustionati di Palermo Vinicio Leonetti LAMEZIA TERME L'esplosione intorno a mezzogiorno e mezza, lungo una strada battuta da un sole primaverile. Prima un attimo di silenzio, poi le grida di quattro donne disperate e insanguinate che cercavano aiuto, bruciate dalle fiamme e ferite dalle schegge di vetro che sono schizzate fino a trenta metri di distanza. Una fuga di gas ha fatto scoppiare un laboratorio di pasticceria in Viale Stazione, a Nocera Terinese Marina, davanti alla chiesa di Maria Regina della Famiglia. Dentro c'erano la proprietaria, Tania Pontieri, ventenne, una sua collaboratrice e due clienti. Nella pasticceria anche un forno per il pane. Tania Pontieri per le forti bruciature alle mani e al viso è stata immediatamente portata al Centro grandi ustionati di Palermo. Sembra che a Bari non ci fosse posto. Così l'elisoccorso ha puntato verso la Sicilia, dove la ferita è arrivata perfettamente cosciente. I medici hanno detto che non è in pericolo di vita. In ambulanza le altre tre donne ferite sono state portate al pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia e sono state dimesse dopo poche ore. I vigili del fuoco del distaccamento lametino di Caronte hanno mandato due pattuglie per spegnere le fiamme. Il locale è completamente distrutto. Sono stati investiti dalle schegge della vetrina, letteralmente scoppiata, anche alcuni passanti ed un'automobile parcheggiata lungo il viale che porta alla Stazione ferroviaria. Le fiamme sono state spente rapidamente, bisognava evitare che si spargessero ai due piani superiori della palazzina che ospitava la pasticceria. Poi si dovrà indagare sull'agibilità dell'intero stabile colpito dalla forte esplosione. Che sia stata evitata una strage è certo. Bisognerà capire quali siano state le cause della forte deflagrazione. Più d'una persona, anche un carabiniere del posto, sembra abbia sentito odore di gas nei giorni scorsi entrando nella pasticceria. La circostanza è stata segnalata ai proprietari. Nella zona passa il metano, ma non in tutto il Viale Stazione sono stati fatti ancora gli allacci alla rete. Da mesi i noceresi del quartiere aspettano la fine dei collaudi per potersi connettere, in modo da evitare la schiavitù della bombola che si esaurisce e poi va ricomprata. Un problema grosso per un'abitazione, che diventa ancora più grande per un esercizio commerciale dove i fuochi sono sempre accesi. Fin dai primi minuti dopo l'esplosione il sindaco di Nocera Terinese ha seguito la fase dei soccorsi sul posto. Poteva finire molto peggio, ha commentato Fernanda Gigliotti che ha messo in sicurezza l'intera zona deviando il traffico su una strada complanare per dare via libera ai mezzi di soccorso, a cominciare dalle autobotti dei vigili del fuoco. Presto comunque Tania Pontieri potrà tornare a casa dopo la brutta avventura di ieri. Un intero paese l'aspetta per rivederla e riabbracciarla. Delle indagini su quanto avvenuto si stanno occupando i carabinieri della Compagnia di Lamezia Terme guidati dal tenente Pietro Tribuzio. < Il fatto Una pioggia di schegge C'erano quattro donne nella pasticceria-forno di Nocera Terinese quando ieri è esplosa intorno alle 12.30. Una soia di loro, la proprietaria Tania Pontieri, era più grave ed è stata portata al Centro grandi ustionati di Palermo con l'elisoccorso. Non si è trattato dello scoppio di una bombola ma di una vera e propria fuga di gas su cui stanno indagando i vigili del fuoco ed carabinieri. La violenta esplosione ha provocato lo spargimento di schegge della vetrina fino a trenta metri. Sono stati investiti dei passanti ed un'auto parcheggiata, ora senza gravi conseguenze. Nel troncone di Viale Stazione dove c'è la pasticceria sembra che ancora non siano stati effettuati gli allacci alla rete metanifera ancora da collaudare. I soccorsi in Viale Stazione dov'è scoppiato un negozio di prodotti da forno -tit_organ-

In Giunta comunale i progetti per l' inclusione attiva e l' accoglienza di minori stranieri

Il Palazzo della... solidarietà

Via libera ai contributi per l' esecuzione di interventi di adeguamento sismico

[Redazione]

In i e di Il Palazzo della... solidarietà Via libera ai contributi per l'esecuzione di interventi di adeguamento sismic(L'attuazione del sostegno per l'inclusione attiva e la prosecuzione del progetto di accoglienza di minori stranieri non accompagnati sono stati al centro della seduta di ieri della Giunta, presieduta dal vicesindaco Gabriella Celestino, assistito dalla segretaria Vincenzina Sica. Su proposta del settore Politiche sociali, diretto da Saverio Molica, è stato dato il via libera alla presentazione della domanda di ammissione al finanziamento a valere sul Pon Inclusione e le relative proposte d'intervento per l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia) - misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico a soggetti in difficoltà - da presentare in adesione all'avviso pubblico diffuso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Contestualmente è stata approvata la proposta progettuale presentata dal Comune, Ente capofila dell'Ambito di Catanzaro, per l'importo complessivo di circa 3 milioni 228mila euro per il triennio 2017-2019. Su proposta dello stesso settore, è stata varata la presa d'atto del decreto del Ministero dell'Interno del 20 dicembre scorso da cui risulta che il Comune di Catanzaro è stato autorizzato alla prosecuzione del finanziamento per il triennio 2017-2019 per il progetto finalizzato all'accoglienza di venti minori stranieri non accompagnati nell'ambito del sistema Sprar. Con la stessa delibera, è stato assunto l'impegno di procedere ai successivi atti per l'espletamento e la definizione della gara per l'individuazione dell'ente attuatore a cui affidare i servizi di accoglienza. E sempre su proposta del settore Politiche sociali, la Giunta ha approvato la convalida del rendiconto economico relativo al rimborso per i maggiori oneri sostenuti dal Comune per l'espletamento delle attività di gestione delle domande di agevolazione del bonus elettrico e del bonus gas per l'anno 2015, per un importo di circa 9mila 700 euro. Su proposta del settore Grandi opere, diretto da Gennaro Amato, sentita la relazione dell'assessore Rossana Gnasso, è stato dato invece l'ok alle adesioni alle manifestazioni di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 427 del 10 novembre 2016, e degli edifici di interesse strategico (ordinanza del dipartimento della Protezione civile numero 344 del 9 maggio 2016). Su proposta del settore patrimonio, diretto da Andrea Adelchi Ottaviano, illustrata dall'assessore Filippo Mancuso, è stata approvata la rettifica della deliberazione di Giunta comunale n. 267 del 28 giugno 2016 relativa alla legittimazione ed affrancazione di un terreno gravato da uso civico. Infine l'Esecutivo, sentite le relazioni dell'assessore Alessio Sculco, ha accolto le nove proposte dell'area legale-amministrativa e avvocatura, diretta da Saverio Molica, concernenti contenzioso con privati. < Nel programma "Sia" misure di contrasto alla povertà dilagante con l'erogazione di sussidi economici Cultura classica Disco verde, in Giunta, alla concessione di patrocinio gratuito per la prima edizione del progetto/concorso "Certamen Magna Graecia" organizzato dal liceo classico Galluppi. Al concorso potranno partecipare gli studenti di tutta Italia tranne, per regola, quelli del "Galluppi". Due le prove. La prima sarà una traduzione dal greco, sul modello delle Olimpiadi classiche, la seconda un prodotto multimediale sul tema dei migranti. Scene sempre più frequenti. Migranti di varie nazionalità appena sbarcati da una nave della Guardia Costiera -tit_org-

**Ponte sul Savuto 11 anni dopo, l' amarezza del comitato per la ricostruzione
Vigileremo sui nuovi progetti***[Giovambattista Romano]*

sul 11 del per Sa La parola fine solo quando passerà la prima macchina sul fiume> Giovambattista Romano
NOCERA TERINESE Fra un paio di settimane circa saranno passati ben 11 anni da quando con un'ordinanza la Provincia il 2 marzo 2006 impose la chiusura della strada 163/1 per il ponte pericolante sul fiume Savuto. Crollato in più fasi l'attraversamento tra il 2008 e il 2009, la sua totale mancanza da allora continua a impedire che la strada sia interamente percorribile. E continuano i disagi dell'utenza che un tempo per un motivo o per l'altro preferiva percorrere quel vecchio nastro d'asfalto, l'ex tracciato della Statale 18 tra Marina di Nocera Terinese e Campora San Giovanni, fra l'ultimo centro catanzarese e il primo cosentino, ai piedi delle colline che si affacciano sul Tirreno. Un percorso innegabilmente anacronistico, stretto, tortuoso, ma alternativo, capace di svolgere senza pretese un'utile funzione socio-economica, specie durante la stagione turistica, anche dopo ch'era stato realizzato quasi parallelamente il nuovo tracciato dell'arteria nazionale tra Falerna Marina e Campora, decretando la successiva riduzione del vecchio percorso al rango di strada provinciale 163/1. Quel percorso continuò a dare prova della sua utilità, anche quando nel 1999-2000 i marosi distrussero un tratto della litoranea nella località falemese Cartolano e un altro all'altezza del curvone di Camperà (oggi entrambi ricostruiti). La presenza della Provinciale 163/1 allora fu provvidenziale, perché vi si poté convogliare il traffico veicolare Nord-Sud, evitando l'interruzione della circolazione tra Falema Marina e Campora. Ma adesso l'ex arteria nazionale è un ramo viario secco, un percorso pressoché morto, dal momento che la circolazione nei due sensi si blocca all'altezza del fiume Savuto. Ovvie le difficoltà per il traffico locale. Intuibili i problemi per quanti abitano oppure operano nelle zone rurali limitrofe. Per non parlare di coloro che da Marina di Nocera Terinese devono raggiungere Cleto o Aiello. In pratica l'interruzione viaria all'altezza del Savuto, a causa del crollo del ponte, costringe gli automobilisti a un percorso più lungo, vale a dire a perdite di tempo e di denaro. Ha sottratto valore anche ai terreni, danneggiato le attività economiche dell'area e privato il settore della protezione civile di un prezioso percorso. Dopo le proteste dei primi anni, le promesse di ricostruzione. Nei giorni scorsi è stato annunciato l'impegno della Provincia a mettere a disposizione 400 mila euro per l'avvio della procedura della gara d'appalto: risorse finanziarie indispensabili al raggiungimento dell'entità dell'investimento in un'opera di cui l'ente intermedio sarebbe solo soggetto attuatore. Per Giuseppe Ruperto del comitato "Ricostruiamo il ponte sul Savuto" va risolto al più presto un problema che non riguarda solo l'aspetto economico dell'agricoltura, ma più generale la vita di interi paesi, coinvolgendo legami familiari, di parentela e rapporti fra cittadini rimasti isolati. Aggiunge Ruperto: Resteremo vigili fino all'effettiva realizzazione dell'opera e ci considereremo soddisfatti solo quando sul ponte sarà passata la prima macchina. < -tit_org-

Dopodomani in piazza San Leoluca

Il sito archeologico sarà tutto ripulito

[Redazione]

In Il sito archeologico sarà tutto ripulito Intervento di pulizia, con rimozione dei rifiuti gettati al suo interno, sabato del sito archeologico di piazza San Leoluca. A eseguire i lavori sarà la "Prociv Augustus", affiliata all'associazione "Proteggere insieme" specializzata in tutela e salvaguardia dei beni culturali. L'attività, che viene svolta d'intesa con palazzo "Luigi Razza", oltre a essere stata autorizzata dalla direzione di area della Soprintendenza archeologica dell'area metropolitana di Reggio Calabria, avrà la direzione tecnica dell'archeologa Mariangela Prêta. L'intervento nel sito archeologico- dove sono affiorati i resti di un battistero paleocristiano - si è reso necessario a causa dello stato in cui versa. Un sito in passato finito al centro delle polemiche a causa della struttura (il cosiddetto "catafalco") realizzata per proteggerlo costata 11 mila euro e per la quale era stato previsto l'abbattimento in quanto ritenuta pericolosa per l'incolumità pubblica nel punto in cui è stata realizzata, ovvero quasi ai piedi della scalinata del duomo di San Leoluca. L'attività di sabato, comun que, anticipa di circa una settimana il corso nazionale di primo e secondo livello per volontari di tutela e salvaguardia dei beni culturali organizzato dall'associazione Augustus e in programma dal 23 al 25 febbraio alla presenza di Roberto Cerrato (Proteggere insieme). < -tit_org-

Maierato Sino a domenica mattina situazione di emergenza a Maierato

Potente ordigno bellico Chiuse strade e aziende = Sgomberata l'area attorno al residuo bellico

[Rosaria Marrella]

Maierato Potente ordigno bellico Chiuse strade e aziende > Pag. 43 adia Sgomberata l'area attorno al residuo bellico

C'è il rischio di un'esplosione: sospesa ogni attività due aziende agricole e allo stabilimento "Callipo" Rosaria Marrella

MA! ERATO Tutta l'area che ricade nel raggio di 500 metri dal punto in cui è stato rinvenuto il residuo bellico è stata sgomberata. Lo impongono motivi di sicurezza. A disporlo il sindaco Danilo Silvaggio dopo una riunione alla presenza del vice prefetto vicario Lucia Iannuzzi. Il provvedimento riguarda anche lo stabilimento "Callipo", le aziende agricole "De Nisi" e "Sgrò", che già da ieri hanno sospeso le loro attività, e il Consorzio di bonifica di Lamezia Terme. La strada provinciale 110, nel tratto che dal bivio dell'Angitola raggiunge l'incrocio per Maierato e Monterosso, è ancora chiusa. Evacuate anche abitazioni che ricadono nell'area interessata dal ritrovamento dell'ordigno bellico rinvenuto lunedì. Questa situazione permarrà sino a domenica alle 8, quando, in condizioni di sicurezza, la Seconda compagnia del "Genio Guastatori" di Castrovillari, in collaborazione con il nucleo "Artificieri" dell'Esercito, faranno brillare la bomba. Si tratta di un ordigno di nazionalità inglese del peso di oltre 220 chilogrammi che contiene 65 chilogrammi di tritolo. La stabilità della bomba è resa precaria dall'innesco a lungo ritardo chimico, con un dispositivo antirimozione, che, di fatto potrebbe essersi attivato con l'urto dello smottamento e dare seguito a un'esplosione programmata e automatica, entro 144 ore. Non è stato possibile neutralizzare la bomba che ha una spoletta automatica. Questo tipo di ordigno è infatti definito "la bestia nera degli artificieri" per il suo complesso funzionamento. La bomba è stata ritrovata lunedì in seguito a uno smottamento nel terreno agricolo dell'azienda "De Nisi", in località Montemarello, nei pressi del lago Angitola. A lanciare l'allarme alla stazione dei Carabinieri di Maierato è stato lo stesso titolare. Ad affiancare le autorità impegnate a predisporre i servizi di sicurezza anche i volontari della Protezione civile. Dobiamo attendere lo scadere delle 144 ore - spiega il presidente della Protezione civile Franco di Leo, anch'egli impegnato in prima persona - perché al suo interno c'è un sistema di innesco che può attivarsi entro 144 ore che scadranno domenica alle 8. Per questo si è reso necessario evacuare le abitazioni vicine. Per ragioni di sicurezza è stato deciso di perimetrare l'area che attualmente è piantonata dai militari - in un raggio di circa 500 metri dal punto di rinvenimento dell'ordigno. Sino al termine delle operazioni (previsto per le 17.30 di domenica), la zona sarà dunque off limit. È fatta eccezione esclusivamente per l'area in cui vi sono le celle frigorifere dello stabilimento "Callipo" che si trovano al limite dell'area di sgombero nonché del tratto di strada provinciale 45 Bivio Angitola-Polia.

Lungo le strade che collegano Mongiana

Il Comune rattoppa le buche e tuona contro la Provincia

[Francesca Onda]

Lungo le strade che collegano Mongiana Il Comune rattoppa le buche e tuona contro la Provincia MONGIANA Il Comune di Mongiana, guidato dal sindaco Bruno Iorfida, è intervenuto sull'ex strada statale 110, Mongiana-Serra San Bruno, e sull'ex strada statale 501, Mongiana-Fabrizia, a tamponare le grosse buche che si aprono sulle carreggiate e che rendono quasi impossibile la loro percorribilità. Il primo cittadino mongianese, ormai esasperato dalla situazione, ha deciso l'azione mettendo a disposizione uomini e mezzi del Comune, che hanno provveduto a tamponare le carreggiate con l'utilizzo di materiale di scarto in attesa di un intervento risolutivo da parte della Provincia di Vibo Valentia. Questa situazione - ha tuonato Iorfida - è inaccettabile. Non possiamo più tollerare di essere isolati e di non poter più percorrere le strade. Gli organi competenti devono intervenire e non lavarsi le mani di fronte a questo problema. Qualche tempo fa - ha evidenziato il sindaco - i rappresentanti della Protezione civile regionali hanno visto con i propri occhi in che situazione siamo costretti a spostarci. Queste visite non li chiamerei sopralluoghi bensì passerelle o passeggiate. Ai sopralluoghi dovrebbero seguire degli interventi, invece, qui non si è ancora visto niente. Le promesse d'intervento sono state disattese. Ci siamo stancati di chiedere quello che in un Paese normale dovrebbe essere un diritto garantito. Il sindaco ha informato la Provincia di questa iniziativa e, nella missiva, ha anche specificato che si continua a rimanere in attesa di un tempestivo intervento risolutore. I primi cittadini dei paesi dell'entroterra vibonese lanciano continui appelli che, a quanto pare, non generano gli effetti sperati. Gli stessi agiscono a fuoco incrociato non solo con appelli, ma anche con lettere di sollecitazione e proteste in piazza, ma il risultato di questo grido di aiuto non è ancora tangibile. I comuni di Vazzano, Fabrizia, assieme a Mongiana, chiedono continuamente agli organi competenti l'attenzione che meritano non ricevendo, però, risposte concrete. Iorfida ha deciso di intervenire, a costo zero, impiegando la manovalanza, i mezzi comunali e materiali di scarto. Anche il sindaco di Fabrizia, Antonio Minniti, da sempre in trincea per garantire ai suoi cittadini il diritto alla mobilità, è ormai esasperato per la drammatica situazione in cui sono costrette le popolazioni dell'entroterra che vivono quotidiani disagi dovuti al transito veicolare. Le strade provinciali spesso si chiudono e difficilmente sono destinate a essere riaperte in breve tempo, così migliaia di cittadini sono costretti al completo isolamento. < (f.o.) Viabilità allo stremo con la situazione che peggiora sempre più Il sindaco Iorfida interpreta il pensiero di tutti i cittadini: Isolamento inaccettabile

-tit_org-

In aula il " caso " telefonia mobile

Un migliaio di firme per la rimozione dell ' impianto a ridosso di una scuola

[Giuseppe Toscano]

I si del In aula il "caso" telefonia mobile Un migliaio di firme per la rimozione dell'impianto a ridosso di una scuola Giuseppe Toscano CONDOFURI Di nuovo in aula il Consiglio comunale. Domani pomeriggio, con inizio previsto per le ore 16, su determinazione del presidente Antonio Gurnari, l'assise municipale si riunirà per trattare i due punti inseriti all'ordine del giorno. Eccezionalmente, i lavori si svolgeranno lontano dal municipio. Facendo ricorso a quanto previsto dall'articolo 30 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, infatti, l'adunata si svolgerà nell'auditorium della sala congressi del Centro giovanile "Padre Valerio Rempic- Focus La petizione promossa dal comitato "Sempre presenti per la scuola" è stata inviata al sindaco Salvatore Mafri, ma anche alla Prefettura e al ministro della Salute. La raccolta firme - avevano chiosato i responsabili del movimento spontaneo di estrazione civica - è solo l'inizio di una serie di iniziative già messe in programma, al fine di ottenere in tempi céleri una svolta che vada incontro al bene della collettività. ci", alla Marina. Una scelta dettata dalla necessità di favorire l'afflusso del maggior numero di cittadini possibile, stante l'interesse di uno degli argomenti in scaletta. In apertura, maggioranza e minoranza dovranno confrontarsi e deliberare in merito al Piano di emergenza comunale di protezione civile. A seguire, si parlerà del regolamento comunale per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile ai sensi della normativa in materia. Questo secondo punto toccherà un tema particolarmente caldo. Risale alle settimane scorse la petizione popolare, con la raccolta di un migliaio di firme, per chiedere la rimozione dell'impianto di telefonia mobile collocato a ridosso di un edificio scolastico. L'installazione ha provocato la decisa reazione dei genitori dei bambini (ma non solo), secondo cui, per preservare la salute degli scolari, occorre procedere con lo spostamento delle parabole. Già trattato in sede di Consiglio comunale, l'argomento aveva scatenato una polemica rovente tra maggioranza e opposizione, con l'amministrazione comunale che si era fatta carico di lavorare alla redazione di un regolamento in materia, da portare successivamente in aula per l'approvazione.

Case a rischio tra smottamenti e mancati lavori

[Ugo Franco]

Protestano i residenti delle vie Nuova Consolino e San Nicola Ugo Franco PAZZANO Rimane inascoltato, dopo sei mesi, l'intervento richiesto dai residenti delle vie Nuova, Consolino e San Nicola, a seguito della caduta di un masso sulla vicina strada dell'acquedotto. Tutto fermo nonostante il pericolo imminente e la paura dei residenti, specie questi giorni in cui il tempo è stato inclemente. Residenti che, pur con l'ordinanza di sgombero del sindaco, continuano a vivere nelle proprie abitazioni e qualche cittadino ricorda che l'ordinanza del sindaco si aggiunge a quella che abbiamo ricevuta alla fine degli anni 1980 quando ci fu, a seguito di una forte pioggia, uno smottamento con caduta di massi. Nessuno ha ancora revocato la prece dente ordinanza e, oggi, ne riceviamo una nuova. Siamo a metà febbraio e il Comune non ci ha informato di nessuna evoluzione della situazione, come scritto nell'ordinanza. Cittadini che si dicono abbandonati e che lamentano, ancora, di non avere nessuna via di fuga in caso di pericolo perché via Nuova, dove abitiamo - spiegano - è molto stretta e verrebbe ostruita da massi, terra o fango perché non esiste altra via di fuga. Abbiamo chiesto da tempo alle varie Amministrazioni che si sono susseguite di costruire una scaletta in cemento nella parte nord di via Nuova che collegasse la piazzetta del centro di Pazzano, abbattendo semplicemente alcuni ostacoli con poca spesa. Non siamo mai stati ascoltati anche se qui vivono persone anziane e ammalate che, in caso di pericolo, resterebbero bloccate. Situazione difficile, a volte paradossale se non surreale. È il caso di una donna che, come ha raccontato, secondo l'ordinanza dovrei vivere nella sola cucina che si trova al piano terra, che non è interessato dallo sgombero. Non capisco perché l'altra parte dello stesso piano è in pericolo. Altra segnalazione dei residenti riguarda il rischio dei muri a secco del podere abbandonato da molto tempo, a ridosso delle case, che si stanno sfaldando e non trattengono più il terreno in balia delle forti piogge che si riversa in via Nuova. Era stato suggerito, anche, d'impiantare una pineta tra le case e la parete del Consolino ma è rimasto lettera morta. Sarebbe ora di un intervento serio per tranquillizzare questi cittadini di Pazzano, prima che possa accadere l'irreparabile anche per le gelate dei mesi scorsi e l'innalzamento delle temperature di questi giorni che potrebbero provocare nuovi distacchi di massi. La vicenda si trascina, infatti, da settembre dello scorso anno quando, un masso staccatosi dalla parete rocciosa del monte Consolino che sovrasta parte dell'abitato di Pazzano, è stato fermato nella sua corsa da due alberi evitando che finisse su alcune case. Immediato l'intervento dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco, Alessandro Taverniti, che ha allertato la Provincia di Reggio e la Protezione Civile. L'ufficio tecnico, dopo il sopralluogo, segnalò 66 proprietari di 24 abitazioni in pericolo, per caduta massi in via Nuova, San Nicola, e Consolino. Da lì ebbe inizio una tormentata vicenda che ancora oggi non è conclusa. * La pesante situazione si trascina ormai da settembre dello scorso anno Scala fatisciente. Occorre realizzare una nuova "via di fuga" -tit_org-

Da Scanno a Ovindoli il futuro è in pista

[Stefano Ardito]

lo e la di gli le se e gli per un All'Aquila, dopo un piccolo o grande guaio della vita, si dice "jemo 'nnanzi", "andiamo avanti". È successo tante volte nella storia, e dopo il terremoto del 2009. Succede anche oggi, in Abruzzo, dopo che la valanga di Farindola, le scosse di Montereale e Campotosto e qualche intervento sbagliato nei talk-show hanno creato un'autentica psicosi. Invece l'Abruzzo c'è ancora, e merita di essere visitato e percorso. Negli scorsi giorni gli sciatori sono tornati in pista a Ovindoli, Campo Felice e Roccaraso, ma la paura tiene vuoti gli alberghi. Anche le amministrazioni contribuiscono al caos, con divieti di sci e fuoripista sbagliati, o mantenuti anche quando il pericolo è finito. Ecco un elenco di mete accessibili senza pericoli o problemi. Il Teramano, vicino ad Amatrice e ai Sibillini, è la parte dell'Abruzzo dove chiusure e divieti creano più difficoltà al viaggiatore. In attesa che riaprano le piste dei Prati di Tivo (il divieto è stato tolto ieri), merita una visita Teramo, con il suo splendido Duomo medioevale e un interessante Museo archeologico. A chi va o viene da Roma, la- LAMETA sciata la A24 a Colledara, consigliamo una puntata verso Isola del Gran Sasso e le sue frazioni. Da qui, soprattutto con la luce del mattino, si ammira uno straordinario panorama sul "Paretene" del Como Grande, la muraglia di roccia e di neve più alta dell'intero Appennino. Nello skyline dell'Aquila, dall'altra parte del Gran Sasso, spiccano decine di gru. È un'immagine di speranza, perché dopo le incertezze seguite al terremoto del 2009 i restauri vanno avanti di buon ritmo. In centro, tra chiese e palazzi in restauro, è la Basilica di San Bernardino, capolavoro del Rinascimento abruzzese, il cui restauro è terminato da due anni. Accanto alla stazione e alle mura, sono la Fontana delle 99 Cannelle, simbolo della storia cittadina. E il bellissimo MUNDA, il Museo Nazionale d'Abruzzo, con i suoi capolavori di arte medievale sistemati nell'ex-mattatoio. Tra i massicci del Gran Sasso e del Sirente, sono ben innestate le piste di Campo Imperatore, Campo Felice e Ovindoli, e decine di itinerari attendono chi pratica lo scialpinismo e le ciàspole. In attesa che riaprano la strada per Fonte Vetica e il Lago Racollo, da non perdere la fortezza di Rocca Calaselo, dove Michelle Pfeiffer ha interpretato Ladyhawke. La strada che sale fino ai 1450 metri del borgo è pulita, se si va a piedi basta mezz'ora. BORGHII Pochi visitano la Marsica, dominata dalla vetta innevata del Velino. Meritano una sosta, invece, la città romana di Alba Fucens, con il suo solenne anfiteatro, e il museo Silone di Pescina, la città dove il grande scrittore è nato nel 1900. Da qui, strade tortuose e bellissime conducono a sud verso borghi suggestivi e famosi, e verso valli e boschi ricchissimi di fauna. Pescasseroli e Scanno sono famose da tempo, Opi sorveglia lavallo del Sangro dall'alto, per le strade di Villetta Barrea passeggiano i cervi. Conservano centri storici straordinari Scanno (al di là del Passo Godi) e la piccola Civitella Alfedena. Chi vuole fotografare lupi e camosci può partecipare alle gite degli accompagnatori di montagna locali. Più a est, verso la Majella e l'Adriatico, gennaio ha portato una quantità straordinaria di neve. Ma è un'opportunità, non un problema. Si scia in pista a Roccaraso e Campo di Giove, e sulla Majelletta in vista del blu intenso del mare. SENTIERI In alto si ammirano Pescocostanzo, Caramanico Terme e altri centri, in basso c'è Sulmona, circondata da uliveti. Da Roccamorice, ai piedi dei severi valloni della Majella, un sentiero libero dalla neve porta all'eremo di San Bartolomeo di Legio, dove si raccoglieva in preghiera Fra' Pietro, il futuro Celestino V, il Papa del "gran rifiuto". San Clemente a Casauria, un'altra abbazia medievale ben restaurata, precede i colli di Chieti, ricchi di borghi e calanchi, e i vigneti L'ABBAZIA La chiesa medievale San Clemente a Casauria LA FORTEZZA Rocca Calaselo, a sinistra, set di Ladyhawke IN ATTESA CHE RIAPRANO GLI IMPIANTI A PRATI DI TIVÙ, UNA VISITA AL DUOMO DI TERAMO LUPI E CAMOSCI A VILLETTA BARREA dove si produce il miglior Montepulciano d'Abruzzo. Alla fine del viaggio c'è Pescara, con la sua spiaggia, la casa di Gabriele D'Annunzio, l'elegante Ponte del Mare dal quale si rivede il Gran Sasso. La "Nave", celebre scultura di Pietro Cascella, si affaccia sull'Adriatico e la spiaggia. Il Museo delle Genti d'Abruzzo, nel vecchio carcere borbonico, è una delle migliori raccolte etnografiche d'Italia. Vale la pena, di tornare in Abruzzo. Stefano Ardito a RIPRODUZIONE RISERVATA. I del Ferite ma non dome. La valanga di

Farindola, la devastazione di Amatrice, i crolli di Norcia, di Accumoli e Arquata del Tronto non hanno piegato il cuore dell'Italia. L'Abruzzo, le Marche, l'Umbria e, anche la parte montuosa del Lazio, ripartono dalle proprie bellezze. Così torniamo in quei luoghi. Una scelta concreta per rianimare borghi e montagne, ma anche ristoranti e alberghi all'insegna di una vacanza piena di solidarietà. IL DUOMO DI TERAMO Poche chiese, in Abruzzo, affascinano come il Duomo di Teramo, dedicato all'Assunta, che è stato consacrato nel 1176. Il suo campanile domina il centro cittadino. La facciata è coronata da merli. L'interno, romanico e severo, conduce all'altare maggiore decorato dal "palio" d'argento di Nicola da Guardiagreie (secolo XV). IL MUSEO DELL'AQUILA Il nuovo Museo Nazionale d'Abruzzo, inaugurato alla fine del 2015, ospita statue con influenze bizantine come la Madonna del Latte e la Madonna di Ambro, del Duecento. E altre d'ispirazione toscana come il celebre San Sebastiano (del 1478) e l'austero San Bernardino da Siena, su sfondo azzurro, dipinto dal senese Sano di Pietro. CAMPO FELICE E OVINDOLI Ai piedi del Monte Velino, le due stazioni invernali più amate dai romani offrono circa 40 tracciati. A Campo Felice, da non perdere la Sagittario, la Giovanni Paolo II e la Volpe, a Ovindoli emozionano l'Anfiteatro, il Canalone e il ripido Pistone. A due passi dalle piste attendono i borghi di Ovindoli, Rovere Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio. BOSCHI E ANIMALI Dei tre parchi nazionali della regione (gli altri sono Gran Sasso-Laga e Majella) quello d'Abruzzo. Lazio e Molise è il più ricco di fauna. I cervi si vedono spesso accanto alle strade, per vedere i camosci occorre risalire dei ripidi valloni. Sapendo dove andare, o affidandosi alle guide, si può andare in cerca dei lupi. O incontrare un orso. ROCCARASO E PESCOLOSTANZO La più attrezzata stazione invernale abruzzese, con decine di piste e impianti rinnovati da poco, sorge a pochi chilometri da uno straordinario borgo cinquecentesco che merita una passeggiata attenta, e dove gli orafi realizzano ancora la "presentosa", il gioiello che celebrava i fidanzamenti. Completa il terzetto di località Rivisondoli. PESCARA La città più popolosa dell'Abbruzzo è diversa dalle sue vicine medievali. Fondata nel 1927, prima a chi la visita le case di Er Flaiano e D'Annunzio, il duomo moderno di San Cettaro, vari seicenteschi e la Nave di Casella. Le piste ciclabili percorrono il centro lungomare, la pineta è una riserva naturale. La spiaggia è a 11 km, a portata di mano. - tit_org-

"Massima attenzione ai migranti"

[Carla Zita]

"Sulla qualità dell'accoglienza organizzeremo controlli a campione senza preavviso. Un privilegio lavorare qui

"Massima attenzione ai migranti1 Il neo prefetto di Potenza, Cagliostro, si presenta alla città: convocherà i sindaci che non accolgono di CARLA ZITA POTENZA - Difficile, a pochi giorni dal suo arrivo, tracciare già una scala delle priorità su cui concentrare l'attenzione ma certo nella lista c'è l'accoglienza migranti. Trasferita dalla Prefettura di Lucca alla guida di quella di Potenza Giovanna Cagliostro, nata a Reggio Calabria, ha cominciato la sua carriera prefettizia nel 1981. Da poco in Basilicata, dopo aver incontrato le istituzioni locali, ieri nel corso di una conferenza stampa, ha spiegato quali le azioni che caratterizzeranno il suo impegno iniziato con l'ascolto delle istanze dei vigili del fuoco discontinui che hanno chiesto, con una manifesta stazione a livello nazionale davanti alle prefetture di diverse città italiane, la stabilizzazione dopo anni di precariato. Il pensiero del prefetto è stato per loro. "Ho sempre avuto -ha detto- un'attenzione particolare per questo Corpo" alla luce anche dell'esperienza fatta, come evidenziato, al Ministero dell'interno dove il prefetto Cagliostro si è occupato anche di Protezione civile e delle problematiche relative al personale dei Vigili del fuoco. Rispondendo, poi, alle domande dei giornalisti ha spiegato le tematiche su cui sarà concentrata. Tra queste, oltre all'accoglienza migranti, la diffusione della cultura della prevenzione per contrastare fenomeni come il bullismo, la violenza contro le donne, l'uso-abuso di alcol e di sostanze stupefacenti. Il nuovo prefetto di Potenza ha, inoltre, spiegato di voler contattare il rettore dell'ateneo lucano per intraprendere azioni positive con l'università. Riguardo all'accoglienza il prefetto ha annunciato di voler avviare un proficuo dialogo con i comuni che ancora non hanno ospitato migranti, individuando, ha detto, un comune capofila per poi incontrare le amministrazioni sul loro territorio. "A mia intenzione -ha annunciato- convocare, nell'ambito di un consiglio territoriale per l'immigrazione, i sindaci che non accolgono" facendo presente che le ultime regole del Ministero prevedono nei piccoli comuni la possibilità di ospitare solo sei migranti i quali, ha spiegato il prefetto, per una piccola realtà potrebbero fare lavori socialmente utili. "So che questa -ha evidenziato- è una provincia che accoglie e sono certa che anche qui si possa coniugare accoglienza e legalità". In particolare Cagliostro ha dichiarato di voler porre attenzione alla qualità dell'accoglienza organizzando "controlli a campione senza preavviso". "La Basilicata -ha aggiunto- è una terra che non conosco e per me è un onore e un privilegio avere come interlocutori gli abitanti di questo territorio". "Priorità alla cultura della prevenzione per contrastare fenomeni come bullismo, violenza contro le donne, alcolismo e droga" La conferenza stampa del neo prefetto Cagliostro ieri a Potenza -tit_0rg- Massima attenzione ai migranti

Esulta il sindaco Lettieri: "Premiato il nostro coraggio". Romaniello: ingiustificato non sottoporre l'impianto alla Via Radar, il Tar accoglie il ricorso

[Redazione]

Esulta il sindaco Lettieri: "Premiato il nostro coraggio". Romaniello: ingiustificato non sottoporre l'impianto alla Radar, il Tar accoglie il ricorso. L'Amministrazione comunale di Picerno in merito alla vicenda connessa al progetto di realizzazione di un radar meteorologico della Protezione Civile Nazionale su Monte Li Foj, ha accolto il ricorso presentato dall'Amministrazione comunale di Picerno in merito alla vicenda connessa al progetto di realizzazione di un radar meteorologico della Protezione Civile Nazionale su Monte Li Foj. Lo ha annunciato ieri mattina il sindaco di Picerno, Giovanni Lettieri, che nei prossimi giorni convocherà una conferenza stampa per rendere noti tutti i dettagli: "La nostra determinazione e il nostro coraggio sono stati premiati. Continueremo a lavorare strenuamente a tutela del territorio, per un suo sviluppo sostenibile" sono state le sue prime parole dopo aver appreso la notizia. La vicenda, lunga e controversa, era nata da un progetto della Protezione Civile per l'installazione di un radar meteorologico per la misurazione delle piogge e la difesa dalle alluvioni e dalle frane nel sito di Monte Li Foj, area su cui l'Amministrazione comunale di Picerno sta lavorando per una valorizzazione sostenibile in direzione turistica. L'iter ha avuto inizio a gennaio 2016, quando in conferenza di servizio il Comune di Picerno ha trasmesso parere contrario alla installazione del radar, ribadendo il no durante il sopralluogo effettuato sul Monte Li Foj ad inizio febbraio e a Roma, sempre in febbraio, in una conferenza in cui si confermava la propria contrarietà. Oggi, ad un anno di distanza, la sentenza del Tar che ha premiato la battaglia condotta dall'Amministrazione Comunale. Commenti arrivano anche dalla politica. Per il consigliere regionale Giannino Romaniello si tratta di "una notizia positiva". In sintesi - spiega il consigliere del Misto - "il Tar ha disposto che il ricorso risulta essere fondato poiché il rappresentante dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata non avrebbe giustificato la decisione di non sottoporre a valutazione d'incidenza ambientale l'impianto, oggetto della controversia in esame, limitandosi ad affermare che l'installazione del radar "non comporta incidenze significative sul sito, in quanto i suoi effetti restano circoscritti ad una modesta area di cantiere". Stando a quanto sancito dal tribunale adito, tale motivazione risulta insufficiente in quanto non può escludersi a priori che anche la realizzazione di un intervento che occupa una piccola superficie possa avere incidenze significative sulla Zona Speciale di Conservazione Comunitaria, ricadente nell'area del comune di Picerno. La sentenza del Tar - conclude Romaniello - rappresenta una vittoria per i movimenti ambientalisti e l'amministrazione comunale tesa alla salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico. Alla luce di quanto sopra è opportuno che la Regione Basilicata non solo faccia la Via, ma riattivi il confronto con l'amministrazione comunale e le associazioni ambientaliste anche per quanto riguarda l'individuazione dell'eventuale nuovo sito". -tit_org-

Giacomo Di Stazio "festeggia" mezzo secolo di volontariato nella Protezione civile

[Redazione]

Giacomo Di Stazio "festeggia" mezzo secolo di volontariato nella Protezione civile. Il venafrano attualmente è membro degli alpini di Montaquila VENAFRO. Mezzo secolo al servizio della Protezione civile. Questo il prestigioso ed invidiabile traguardo raggiunto dal venafrano Giacomo Di Stazio. Tanti i primati di cui prodigandosi è possibile fregiarsi. A monte, ovviamente, sono necessari dedizione, impegno e disponibilità verso il prossimo per conseguire riconoscimenti ed attestati sociali. Questo il messaggio per il venafrano che, come detto, da cinquant'anni è presente ed opera nella Protezione civile con partecipazioni, attestati e riconoscimenti a tutti i livelli. Un curriculum, il suo, decisamente ricco di presenze, impegni ed operatività, che ne fanno un personaggio unanimemente apprezzato. Dopo essere stato ai vertici per Lazio, Abruzzo e Molise nell'ambito della vigilanza notturna ed antincendio, nonché selezionatore di nuovi volontari per la tutela di caccia e pesca, Giacomo Di Stazio attualmente è titolare di tesserino Aies (Associazione Italiana Cultura e Sport) per la tutela di manifestazioni sportive e consigliere del Gruppo Alpini Monte Marrone di Montaquila. -tit_org- Giacomo Di Stazio festeggia mezzo secolo di volontariato nella Protezione civile

Radar: vittoria per gli ambientalisti

Il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'amministrazione comunale

[Redazione]

Il sindaco: Premiate la nostra determinazione e il nostro coraggio Radar: vittoria per gli ambientalisti Il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'amministrazione comunale^ PICERNO - Il Tar di Basilicata ha annullato il verbale della Conferenza di servizi del 18 febbraio dello scorso anno, di approvazione del progetto definitivo del radar di Monte Li Foj, Spiega il Tar nella sentenza: Il ricorso risulta fondato soltanto con riferimento alla censura, contenuta nel quarto motivo di impugnazione, relativa al vizio dell'eccesso di potere per difetto di motivazione del parere del rappresentante dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata. Il sindaco Giovanni Lettieri si dice soddisfatto della sentenza. La nostra determinazione e il nostro coraggio - ha detto una nota - sono stati premiati. Continueremo a lavorare strenuamente a tutela del territorio, per un suo sviluppo sostenibile. La vicenda, lunga e controversa, era nata da un progetto della Protezione Civile per l'installazione di un radar meteorologico per la misurazione delle piogge e la difesa dalle alluvioni e dalle frane nel sito di Monte Li Foj, area su cui l'amministrazione sta lavorando per una valorizzazione sostenibile in direzione turistica. L'iter ha avuto inizio a gennaio 2016, quando in conferenza di servizio il Comune di Picerno ha trasmesso parere contrario alla installazione del radar, ribadendo il no durante il sopralluogo effettuato sul Monte Li Foj ad inizio febbraio e a Roma, sempre in febbraio, in una conferenza in cui si confermava la propria contrarietà. Soddisfatti anche i rappresentanti del Comitato "No Radar" che non lesinano critiche all'atteggiamento della Regione e in particolare all'assessore Pietrantuono il quale - spiegano in una nota - ricevuta una delegazione promise di chiarire la vicenda nel giro di alcuni giorni, ma mai nessuna risposta è pervenuta ed infine l'assessore scaricò le responsabilità su altri dipartimenti, solo dopo diversi solleciti del Comitato stesso. Sulla vicenda è intervenuto il consigliere regionale Romaniello, A' opportuno che la Regione non solo faccia la valutazione d'incidenza ambientale, ma riattivi il confronto con l'amministrazione comunale e le associazioni ambientaliste anche per quanto riguarda l'individuazione dell'eventuale nuovo sito. Una manifestazione contro il radar -tit_org-

L'INIZIATIVA "Ricominciamo dalle scuole" realizzata col numero 45500

La Rai raccoglie 3,5 milioni di euro

[Redazione]

L'INIZIATIVA "Ricominciamo dalle scuole" realizzata col numero 45500 BOMA - Si è conclusa con la raccolta di 3,5 milioni di euro la campagna ricominciamodallescuole, avviata, il 31 dicembre scorso da Rai d'intesa con il Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione e in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile. L'iniziativa, nata su impulso della Responsabilità Sociale Rai e realizzata attraverso il numero 45500 per le donazioni di due euro da rete fissa o cellulare, destinerà i fondi alla riqualificazione delle strutture scolastiche delle zone terremotate del Centro Italia, secondo un piano operativo che prevede interventi in 17 comuni nelle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Le reti Rai hanno dato ampio spazio al progetto in tutta la programmazione televisiva e radiofonica - spazi di informazione, trasmissioni di intrattenimento e programmi speciali come il Capodanno di Potenza e il Festival di Sanremo - con l'obiettivo di dare un forte segnale di superamento della fase di emergenza e di avvio della ricostruzione attraverso il sostegno ad un progressivo ritorno alla normalità nel sistema scolastico. "Ricominciamo dalle scuole" si affianca all'impegno che il servizio pubblico radiotelevisivo ha messo in campo per continuare a garantire copertura informativa alla situazione delle zone colpite dal sisma. Siamo consapevoli che quanto abbiamo fatto - afferma il direttore generale Antonio Campo Dall'Orto - è solo un piccolo contributo, che indica tuttavia una strada: Rai stabilisce un rapporto sempre più stretto con la società, in particolar modo situazioni di tragica emergenza come quella che si è generata negli ultimi mesi a causa della terribile sequenza di terremoti che ha colpito il centro Italia. Una volta di più vogliamo dare un segnale, questa volta ancora più concreto, di vicinanza e sostegno alle popolazioni colpite da questo drammatico evento, conclude il Dg Rai. I soccorritori del terremoto nel Centro Italia a Sanremo Danni per più di 23 miliardi - tit_org-

La terra frana e porta alla luce una bomba = La terra frana e porta alla luce una bomba

PIRONE a pagina 11

[Nicola Pirone]

MAIERATO La terra frana e porta alla luce una bomba PIRÓME a pagina 11 Il residuo bellico con 66 chili di esplosivo sarà fatto brillare La terra frana e porta alla luce una bomba di MAIERATO - La natura si ribella e tira fuori dalla terra gii ordigni bellici piovuti durante la Seconda guerra mondiale. L'ultimo caso a Maierato in località Montemarello, zona lago Angitola, dove è stato rinvenuto un residuo inesplosivo di considerevoli dimensioni che dovrà essere fatto brillare. L'ordigno di fabbricazione inglese è riaffiorato dopo che una frana aveva interessato il territorio e per questo, il comune guidato da Danilo Stivaggio ha deciso di mettere in sicurezza l'area allertando gli organi competenti, Nella serata di martedì scorso, nella Prefettura di Vibo Valentia si è svolta una riunione alla presenza del Vice-Prefetto Vicario Lucia Iannuzzi e di tutte le figure interessate: L'ordigno rinvenuto - ha commentato il sindaco di Maierato Danilo Silvaggio - ha un innesto di tipo chimico con un arco di attivazione di 144 ore da considerarsi ancora in corso e con scadenza alle ore 8:00 di domenica prossima. È un residuo del secondo conflitto mondiale di fabbricazione inglese e viste le condizioni in cui versa non potrà essere disinnescato ma solamente fatto brillare. Per le operazioni del caso è stata allertata la compagnia guastatori di Castrovillari ed il nucleo artificieri dell'esercito che nelle prime operazioni hanno inesso in sicurezza l'area lungo un perimetro dal raggio di circa 500 metri dal punto di rinvenimento dell'ordigno: L'area - ha continuato Silvaggio - è inibita alla presenza di persone e mezzi con esclusione dell'area dove sono ubicate le celle frigorifere, situate al lato nord dello stabilimento Giacinto Callipo Conserve Alimentari poste al limite dell'area di sgombero nonché del tratto di strada provinciale 45 Bivio Angitola-Polia. Altre aziende fino a domenica prossima sono state evacuate per permettere una migliore gestione da parte del personale addetto. Con effetto immediato, il primo cittadino ha intimato la chiusura dell'area a tutte le persone e i mezzi che non potranno transitare per l'ex SSI 10 dal bivio di Maierato fino al bivio Angitola, per questo i residenti nei comuni di Monterosso Calabro e Capistrano, per raggiungere lo svincolo autostradale, la stazione ferroviaria, aeroporti e la città capoluogo di provincia, dovranno per forza transitare per U centro abitato di Maierato. L'ordigno rinvenuto a Maierato potrebbe essere la "Grand Slam" una bomba a caduta libera dirompente di costruzione britannica usata dalla Royal Air Force durante la seconda guerra mondiale. Il suo peso di 120 chili con contenuto di 66 chili di polvere ne fa una tra le più pesanti bombe mai costruite. Veniva trasportata dalla Royal Air Force sull'obiettivo dai bombardieri strategici Avro Lancaster opportunamente modificati, agganciando l'ordigno esternamente sotto la fusoliera in quanto le sue dimensioni superavano quelle del compartimento bombe interno. Oltre alla potenza distruttiva la sua onda d'urto era impiegata per distruggere porte e finestre nel raggio di parecchie centinaia di metri dal punto dell'esplosione, in modo da "preparare" il percorso al fuoco degli spezzoni incendiari. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ordigno della Seconda guerra mondiale ritrovato a Maierato -tit_org- La terra frana e porta alla luce una bomba - La terra frana e porta alla luce una bomba

NOCERA TERINESE **NOCERA TERINESE** La proprietaria di una pasticceria trasferita a Palermo

Esplode bombola Cinque feriti Grave una donna = Esplode bombolone, donna grave

S E R V I Z I O a p a g i n a 1 3 Fra le cause la perdita di gas oppure il malfunzionamento dell'impianto

[Redazione]

NOCERA TERINESE Esplode bombola Cinque feriti Grave una donna SERVIZIO a pagina 13 La proprietaria di una pasticceria trasferita a Palermo Esplode bombolone, donna grave(Fra le cause la perdita di gas oppure il malfunzionamento dell'impianto **NOCERA TERINESE** - Una tragedia sfiorata, ma destano preoccupazione le condizioni di una donna rinasta ustionata a seguito dell'esplosione di un bombolone del gas di una pasticceria di viale Stazione di marina ai Nocera Terinese. La donna, titolare della pasticceria, è stata trasportata con l'elisoccorso prima all'ospedale di Lamezia Terme e dopo essere stata stabilizzata è stata trasferita al centro grandi ustioni di Palermo. Meno gravi le condizioni di altri quattro feriti, un uomo e altre tre donne (una è la zia della titolare che lavorava nell'attività a conduzione familiare, mentre gli altri pare fossero dei clienti) trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia con ustioni di primo e secondo grado. L'esplosione è stata violenta al punto tale che la deflagrazione ha praticamente distrutto l'interno del locale, senza però danneggiare la palazzina a due piani dove al piano terra è ubicata l'attività. E per fortuna alcune schegge di vetro scagliate a diversi metri di distanza dal locale non hanno colpito nessuno. Pochi minuti dopo l'esplosione (che si è verificata intorno alle 12.30) sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia e le ambulanze del 118 di Lamezia, Falema e Amantea. Per la titolare, però, stante le condizioni gravi si è reso necessario il decollo dall'aeroporto di Lamezia dell'elisoccorso del 118. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Nocera Terinese per i rilievi e gli accertamenti i cui esiti saranno inviati alla Procura della Repubblica visto che il sostituto procuratore di turno ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per stabilire se l'esplosione è stata causata da una perdita di gas oppure dal malfunzionamento dell'impianto utilizzato dall'attività commerciale, denominata "La madonnina", molto frequentata e poco distante dalla stazione ferroviaria di Nocera Terinese. Tanti i post inviati sulla pagina facebook della pasticceria di viale stazione: da forza io sto aspettando la tua red velvet promessa due giorni fa!, a ad altri post come Mi auguro con tutto il cuore che andrà tutto bene Tania..... Sei una ragazza d'oro e tutti noi preghiamo per tè... E ancora: Siamo tutti con tè forza forza forza... siamo tutti con tè e spero che le nostre preghiere siano ascoltate... Una ragazza come tè non può mollare..... forza Tania..... r.p. per 3 donne e un uomo -tit_org- Esplode bombola Cinque feriti Grave una donna - Esplode bombolone, donna grave

CONDOFURI/2

Torna a riunirsi l'assise cittadina Previsto dibattito su telefonia mobile

[G. C.]

Torna a riunirsi l'assise cittadina Previsto dibattito su telefonia mobile CONDOFUBI - Tornerà a riunirsi domani alle ore 16, prima convocazione, il Consiglio Comunale di Condofuri in sessione straordinaria, in seduta pubblica ed "aperta" presso la sala convegni del Centro Giovanile "Padre Valerio Rempicci" di Condofuri Marina. Due i punti all'ordine del giorno. La seduta prenderà avvio con: l'aggiornamento e integrazione del Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile del Comune di Condofuri - Determinazioni", mentre il secondo punto riguarderà l'approvazione del "Regolamento comunale per la localizzazione, l'installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile". Sarà proprio questo il piatto forte della seduta che non avrà luogo nel palazzo municipale, ma presso il Centro giovanile Rempicci, nella frazione Marina, per dare la possibilità al maggior numero di cittadini di prendere parte al civico consesso. Nei mesi scorsi, infatti, l'installazione di un ripetitore, in un'abitazione privata del centro rivierasco, aveva creato non poche polemiche. B.c. -tit_org- Torna a riunirsi assise cittadina Previsto dibattito su telefonia mobile

CINQUEFRONDI Dopo l'azione di sabotaggio torna a funzionare la rete idrica

La rabbia scorre insieme all'acqua

Cittadini indignati: Un gesto di vigliacchi che danneggiano anziani e bambini

[Simona Gerace]

Dopo l'azione di sabotaggio torna a funzionare la rete idrica. La rabbia scorre insieme all'acqua. Cittadini indignati: Un gesto di vigliacchi che danneggiano anziani e bambini. CINQUEFRONDI - L'acqua è tornata nelle case dei cittadini anche se sono durati per tutta la giornata di ieri gli interventi di riparazione della condotta idrica cinquefrondese. Dopo il sabotaggio, a colpi di pietre di un pozzetto di scarico dell'impianto di proprietà del Comune, ha lasciato le case dei cinquefrondesi a secco per circa 36 ore, anche se da ieri la situazione sembrerebbe essere tornata quasi alla normalità. L'emergenza, partita lunedì mattina, è stata gestita con una deviazione nelle case delle diverse parti della cittadina, delle risorse idriche dei pozzi comunali funzionanti e con l'arrivo di due autobotti della Protezione Civile e del Comune di Cittanova. Nella giornata di ieri il sindaco, Michele Conia, ha anche disposto la chiusura di tutte le scuole cittadine di ogni ordine e grado. Sull'episodio è stata sporta regolare denuncia alla Procura della Repubblica e, al momento, si sta indagando per individuare i fautori del vile gesto. Ad informare che il problema è stato parzialmente risolto ci ha pensato, ieri, il primo cittadino, Conia, il quale, ha comunicato che l'acqua sarebbe presto arrivata in tutte le abitazioni anche se con tempi e pressioni diverse, dovute alla particolare struttura della condotta comunale. E così è stato. La maggior parte dei cinquefrondesi ha potuto usufruire del bene primario anche se gli interventi di riparazione non sono stati completamente ultimati a causa del mancato arrivo di alcuni pezzi di ricambio. Dalle 21 di ieri sera fino alle 6 di stamattina, inoltre, il Comune ha sospeso l'erogazione di acqua potabile, per consentire il riempimento delle vasche dell'acquedotto e per evitare disagi nella giornata di oggi. Intanto negli ultimi giorni molti cittadini, anche sui social, hanno condannato l'accaduto, ritenendo il vile atto rivolto non alla classe amministrativa, ma all'intera comunità cinquefrondese. Molti cinquefrondesi hanno considerato il sabotaggio della rete idrica come un gesto vigliacco e criminale, affermando: Chi fa queste cose non fa un dispetto al sindaco ma a noi cittadini. Sono vigliacchi che agiscono alle spalle degli altri e nel buio della notte, mettendoci in ginocchio con un gioco sporco. È per questa gentaglia che la Calabria fa fatica a risollevarsi. Perché chi compie una simile azione non pensa che nemmeno i propri familiari avranno acqua? Perché non pensa ai bambini e agli anziani?. Solidarietà all'amministrazione comunale e ai cinquefrondesi per l'atto vandalico perpetrato è giunta anche da parte del circolo "Unione mediterranea della Calabria". -tit_org- La rabbia scorre insieme all'acqua

Problematiche sociali Le risposte ai cittadini

[Antonella Furci]

Al via il Coordinamento provinciale del forum TERZO SETTORE Problematiche sociali Le risposte ai cittadini di AHTBMEILAFUBCI È STATO avviato ufficialmente ieri il Coordinamento territoriale del Forum del Terzo settore, ovvero l'insieme di tutte quelle organizzazioni, di secondo e terzo livello, che operano negli ambiti del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale e della solidarietà internazionale, oltre che in ambiti che si adoperano per una finanza etica e un commercio equo e solidale. La sua principale funzione sarà appunto quella di coordinare tutte le forze associative e di volontariato esistenti nel nostro territorio. Ieri mattina, durante la conferenza stampa tenutasi presso la sede del Centro Servizi al Volontariato, il portavoce provinciale del Forum, Vincenzo Neri, ha presentato il Forum del terzo settore che, già esistente a Vibo da quasi un anno, prende piede ufficialmente adesso. Durante l'incontro, cui hanno partecipato anche Roberto Garzulli, presidente del Csv e Nicola Nocera presidente della Prociv Augustus di Vibo, di recente nominato Responsabile nazionale del settore Protezione Civile della Libertas, sono stati illustrati atti vità e obiettivi che il Coordinamento territoriale del Forum intende portare avanti. Per prima cosa l'attività appunto di coordinamento, attraverso cui verrà dato input alle competenze associative esistenti, oltre che maggiori risposte alle problematiche sociali che ora trovano un intermediario con le istituzioni politiche. Infatti il Forum del terzo settore, cui la Riforma del welfare del maggio 2016 ha cambiato volto, restituendogli una identità effettiva attraverso una definizione giuridica a tutti gli effetti, ha il compito di entrare in interazione con le rappresentanze istituzionali in merito alle criticità sociali che, come si sa, non riguardano solo il settore della disabilità, ma tutte le categorie che rientrano nelle politiche del welfare. Come ha spiegato infatti durante la conferenza Vincenzo Neri, i principali compiti del Forum saranno relativi alla rappresentanza sociale e politica nei confronti di governo ed istituzioni, che vorrà dire interfacciarsi con essi e le amministrazioni locali per porre l'attenzione sulla soluzione di problematiche sociali dell'intero territorio. In più dovrà coordinare e sostenere - ha aggiunto - le reti interassocie. Un grosso impegno, perché oltre a porgere l'attenzione su questioni lasciate in sospeso, significa riuscire a mettere in relazione molte organizzazioni. Un lavoro, questo, non da poco se si pensa infatti che aderiscono al Csv di Vibo 246 associazioni, di cui circa 60 fanno parte del Forum del Terzo settore. È sincronismo tra di esse dunque sarà fondamentale per dare efficaci risposte a tutto l'universo che costituisce il welfare vibonese. Risulta comunque fondamentale, per portare avanti un simile compito di coordinamento e dare voce concreta alle varie attività impegnate sul sociale, il lavoro sinergico con il Centro Servizi al Volontariato, che già di suo garantisce pianificazione e competenza a qualsiasi associazione di volontariato. Per il Forum entrare in sinergia con noi del Csv - ha spiegato infatti Garzulli - significa riuscire a dare un forte impulso agli impegni prefissati, grazie a un piano logistico che riguarda anche l'adeguata distribuzione e impiego di fondi. Sono tanti comunque gli obiettivi del Forum del terzo settore. Nell'elenco compaiono tra gli altri l'impegno alla comunicazione di valori, progetti e istanze delle realtà associative organizzate; la sicurezza territoriale attrae so il Piano emergenza comuni tra l'altro obbligatorio; attività sensibilizzazione alla legalità trasparenza, e inerenti a tem; che come la violenza sulle donne il racket, l'usura e così via. Tra le prime attività pratic comunque compare la riunione in programma per lunedì prossimo, sulla questione della "mea solidale". Csv e Forum, su riel sta dei volontari della mensa, ñ olieranno di coordinare altri lontani per la sua gestione. RPROWZIW RISER Un unico soggetto nel mondo associativo 246 sodalizi 60 dei quali fanno parte del forum - tit_org-

Panico, incubi, ansia e depressione

[Redazione]

{Il Gli stati d'animo con cui si sono misurati gli oltre 250 psicologi pugliesi intervenuti dopo la tragedia ferroviaria del 12 luglio scor Panico, incubi, ansia, depressione e disturbi che "possono portare fino al suicidio nei casi più gravi". Sono questi gli stati d'animo con cui si sono misurati gli oltre 250 psicologi pugliesi intervenuti dopo l'incidente ferroviario dello scorso 12 luglio in Puglia, che ha causato 23 morti e 50 feriti; e nelle zone terremotate del Centro Italia. A Bari l'Ordine degli psicologi di Puglia ha voluto ringraziarli consegnando loro un attestato di encomio. Anche perche', hanno sottolineato gli psicologi, "l'impatto emotivo e' molto forte anche su di noi e i soccorritori". Chi ha fatto i conti con la violenza della natura in Abruzzo come Michele Cusano, racconta che "à' improprio parlare solo di terremoto" perche' "più' eventi critici si sono abbattuti contemporaneamente sulla popolazione: le condizioni peggioravano di giorno in giorno". Cusano ricorda lo "sciame sismico, il freddo molto pungente, il buio e la mancanza di energia elettrica: condizioni che hanno creato criticità' particolarmente acute sia nei soccorritori sia nelle persone del posto". Ma la "verità", spiega lo psicologo, "à' che quando si entra in una situazione di emergenza l'operatore va incontro ad una anestesia emotiva che gli consente di fare la sua parte". E' solo quando "la sera ci ritroviamo nella brandina dove dormiamo - conclude - che ci lasciamo andare al sussulto delle emozioni". Nel caso della tragedia ferroviaria, ricorda la psicoterapeuta Paola Serravezza, "abbiamo fatto un grande lavoro sui soccorritori perche' abbiamo avuto a che fare con il cosiddetto 'trauma vicario'". La fase più' delicata, pero', e' stata "accompagnare le famiglie nel riconoscimento delle vittime". All'inizio "il bisogno maggiore e' stato quello di contenere lo shock e una disregolazione emotiva altissima: molti - spiega Serravezza - entravano in uno stato forte di dissociazione". "Normalizzare i loro vissuti - conclude la psicoioga - e' stato fondamentale per affrontare il momento della separazione, e prevenire il disturbo posttraumatico da stress". Il presidente dell'Ordine degli psico logi di Puglia, Antonio Di Gioia, sottolinea che i colleghi pugliesi si "sono mobilitati in entrambe le circostanze" e "hanno dato la "propria disponibilità' anche nelle fasi successive: ancora oggi - evidenzia nel caso dello scontro fra treni - e' attiva una rete di servizi gratuiti in tutte le province, grazie alla collaborazione tra Asi, uffici della Regione Puglia e Protezione civile, affinché' chiunque possa usufruire del sostegno necessario". -tit_org-

Che fine hanno fatto le pietre di Castelfiorentino?

[Italo Interesse]

{ } A parte i ruderi di un corpo di fabbrica con la volta a crociera, non resta altro della 'domus' nella quale si spense Federico II. Federico II morì nella sua 'domus' di Castelfiorentino. Sembra che quella dimora sontuosa egli non avesse mai messo piede, nel timore si avverasse la profezia di Michele Scoto. L'astrologo personale aveva predetto all'imperatore che sarebbe morto "sub flore", cioè in un luogo nel cui nome entrava un fiore. Per questo motivo Federico si tenne lontano anche da Firenze. Ma quando quel fatale 13 dicembre 1250, durante una partita di caccia, venne colto da un violentissimo attacco di dissenteria, l'Imperatore si trovava troppo lontano dal palazzo di Foggia, per cui dovette essere portato nella domus più vicina, quella di Castelfiorentino, appunto. Oggi di quella domus, dell'annessa cattedrale e del piccolo abitato che la circondava restano pochissime tracce, le più vistose delle quali consistono nei ruderi di un corpo di fabbrica con la volta a crociera. Come è possibile che di tanto sia rimasto così poco. Costruita nei primi anni del Mille dai Bizantini i quali erano nella necessità di difendere la frontiera dell'allora deserto Tavoliere con una serie di città-piazzeforti, Castelfiorentino decadde rapidamente. Italo Interesse Fidamente alla morte dell'imperatore. Distrutta dalle truppe di Papa Alessandro IV nel 1255, la città venne parzialmente ricostruita dagli Angioini. Ma il suo destino era segnato. A metà del Quattrocento Castelfiorentino era spopolata e in totale degrado. La sede vescovile scomparve nel secolo successivo e a metà del Seicento non era rimasto alcun abitante; le rovine della cattedrale erano ancora visibili nell'Ottocento. Che fine hanno fatto le pietre di Castelfiorentino? La base dell'altare maggiore della Cattedrale di Lucera consiste in una gigantesca lastra marmorea proveniente proprio da Castelfiorentino (si dice fungesse da mensa per l'Imperatore). Dunque, una volta abbandonato, questo sito divenne oggetto di sistematiche spoliazioni. Marmi, sculture, capitelli, statue, tavelloni policromi, colonne... tutto ciò che poteva essere reimpiegato altrove venne trafugato. Per almeno due secoli Castelfiorentino fu una miniera a cielo aperto dove squadre di costruttori andavano ad approvvigionarsi (il che, indirettamente, conferma la bontà dei materiali impiegati). La vicenda di questa domus federiciana un poco ricorda quella del Colosseo. Dopo il suo abbandono, l'Anfiteatro Flavio fu destinato prima a luogo di sepoltura e poi a fortificazione prima di diventare una cava di materiale edilizio. E blocchi di travertino precipitati a causa di un terremoto verniero utilizzati nel 1634 per la costruzione di Palazzo Barberini e nel 1704 per edificare il porto di Ripetta, lo scalo fluviale sul Tevere. A Castelfiorentino non andò diversamente. Sismi, bradisismi e fulmini dovettero agevolare l'opera di questi predoni, una piccola parte dei quali possiamo immaginare morta schiacciata durante l'opera di spoliazione. Nell'immagine, ciò che resta della domus federiciana, ricavata trasformando un maniero fatto erigere dai Normanni nel punto più alto del sito di Castelfiorentino.

-tit_org-

Il murales di Diego scatena la protesta a San Giovanni = "Che beffa auel murales di Maradona"

[Tiziana Cozzi]

Il murales di Diego scatena la protesta a San Giovanni > Da stamane l'artista Jorit disegna Maradona a Taverna del Ferro > Ma gli abitanti del palazzo: "Ci portano l'arte, viviamo tra i topi" I per Jorit. Sarà il murales più grande mai esistito per il pibe de Oro: da una parte Maradona, dall'altra il volto di un bimbo. Un'opera fortemente sostenuta dal Comune. A PAGINA III

Il murales di Maradona? È una giacca nuova su una maglietta sporca. È l'ennesimo contentino a chi, come noi, vive nel degrado da sempre. Ci tappano la bocca ancora una volta. Ci portano l'arte ma noi viviamo tra i topi, senza luce, con le case piene di infiltrazioni d'acqua, le mura cadono a pezzi. Maradona ci porta la luce? Gli mettono le lampadine sotto le scarpette? Se è così lo vogliamo. Gennaro Cardamone, operaio, lavora in un'impresa di infissi e abita in uno dei 300 alloggi di Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio. Le mani ancora sporche di solvente, torna a casa dal lavoro e sorride amaro davanti alle due facciate di 40 metri che oggi diventeranno tela d'artista. La città Che beffa quel murales di Maradona Taverna del Ferro, la rabbia degli abitanti dei due palazzi sulle cui facciate verrà disegnata da oggi l'opera di Jc "Ci portano l'arte ma viviamo tra topi e degrado". I due edifici comunali dovevano essere demoliti negli anni '90 (4 I IL murales di Maradona? È // una giacca nuova su una " maglietta sporca. È l'ennesimo contentino a chi, come noi, vive nel degrado da sempre. Ci tappano la bocca ancora una volta. Ci portano l'arte ma noi viviamo tra i topi, senza luce, con le case piene di infiltrazioni d'acqua, le mura cadono a pezzi. Maradona ci porta la luce? Gli mettono le lampadine sotto le scarpette? Se è così lo vogliamo. Gennaro Cardamone, operaio, lavora in un'impresa di infissi e abita in uno dei 300 alloggi di Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio. Le mani ancora sporche di solvente, torna a casa dal lavoro e sorride amaro davanti alle due facciate di 40 metri che oggi diventeranno tela d'artista per Jorit. Sarà il murales più grande mai esistito per il pibe de Oro: da una parte Maradona, dall'altra il volto di un bimbo. Un'opera fortemente sostenuta e finanziata in parte dal Comune e da un gruppo di donatori. Stamattina alle 8, sarà sul posto l'artista che ha realizzato già il San Gennaro a Forcella. Ci sarà anche l'assessore alle Infrastrutture Mario Calabrese che annuncia: Estenderemo a parcheggi ed ambiti stradali murales come questo. L'opera sarà conclusa in un mese. I riflettori si accenderanno su un'area abbandonata dal nome simbolico: il "Bronx". Ma per il quartiere è una conquista che sa di beffa. Certo, Maradona diventerà un simbolo per questi palazzi - afferma Peppe Sacco, un residente - ma qui viviamo malissimo. E nessuno fa niente. Il de- grado qua si tocca con mano. Quarto piano, cadono calcinacci dai muri. Si staccano come se fossero briciole dalle travi arrugginite. Cadono e fanno un rumore fragoroso da un piano all'altro. La gente sui ballatoi dà l'allarme. Accade quasi ogni giorno - afferma Emma Lietz - e nelle case stiamo ancora peggio. Ho pavimenti in plastica tossica, dai soffitti scorre l'acqua. Quei due edifici di via Taverna del Ferro dovevano essere abbattuti. Il piano di demolizione, che comprendeva anche le Vele di Scampia, risale alla seconda giunta Bassolino, anni 90. Edifici sostitutivi, costruiti nell'80 dopo il terremoto, con una vita breve, da sostituire dopo 10-20 anni. Invece sono passati 37 anni. La demolizione? Nessuno ne parla più - dice Angelo Esposito, consigliere municipale Pd - e ora siamo certi che qua moriremo. Non abbiamo nessuna voce, la manutenzione è assente, non faccio che chiamare la Napoli Servizi e non interviene mai. Qui i pompieri arrivano ogni giorno. Interveniamo noi, autofinanziandoci. Non c'è nessun ritorno mediatico per questo quartiere e quindi nessuno se ne interessa sottolinea Patrizio Gragnano, consigliere della municipalità. Un murales è un intervento di superficie - afferma Immacolata - qui serv

e tutto. Un lampione è caduto in testa a mio figlio e per miracolo non l'ha ucciso. Camminiamo in mezzo ai topi, le pareti si sbriciolano. E il sindaco che fa?. Giovanni, 10 anni, cammina sul suo monopattino elettrico nel parco abbandonato di fronte alle palazzine. Erba alta, panchine divelle, lampioni spaccati. Mi sembra strano che ci sia una cosa bella dice - qua da vedere non c'è niente. Alle Vele di Scampia stanno meglio di noi - urla Patrizia - qui se c'è

bisogno un'ambulanza non può nemmeno raggiungerci dopo le 7 di sera. Siamo immersi nel buio. Una delle piaghe è l'occupazione abusiva. Quaranta gli alloggi fuorilegge che rubano acqua, luce, gas, gonfiano i costi delle bollette dei residenti legali e fanno scattare i contatori di continuo. Le mie figlie di 7 anni non escono mai di casa - conclude Gennaro - le mando a scuola di danza, purché stiano fuori di qui. No, un murales non servirà a migliorare nulla. Tutto resterà uguale. -tit_org- Il murales di Diego scatena la protesta a San Giovanni - "Che beffa auel murales di Maradona"

Scontro fra treni in Puglia, gli psicologi ricordano i giorni della tragedia: "Dolore enorme"

[Redazione]

L'Ordine degli psicologi ha ringraziato con un attestato di encomio i 250 professionisti che sono intervenuti per aiutare parenti delle vittime esocorritori del disastro ferroviario costato la vita a 23 persone 15 febbraio 2017 Panico, incubi, ansia. Sono gli stati d'animo con cui si sono misurati gli oltre 250 psicologi pugliesi intervenuti dopo l'incidente ferroviario dello scorso 12 luglio in Puglia, che ha causato 23 morti e 50 feriti; e nelle zone terremotate del Centro Italia. A Bari l'Ordine degli psicologi di Puglia ha voluto ringraziarli consegnando loro un attestato di encomio. Anche perché, hanno sottolineato gli psicologi, "l'impatto emotivo è molto forte anche su di noi e i soccorritori". Chi ha fatto i conti con la violenza della natura in Abruzzo come Michele Cusano, racconta che "è improprio parlare solo di terremoto" perché "più eventicritici si sono abbattuti contemporaneamente sulla popolazione: le condizioni peggioravano di giorno in giorno". Cusano ricorda lo "sciame sismico, il freddo molto pungente, il buio e la mancanza di energia elettrica: condizioni che hanno creato criticità particolarmente acute sia nei soccorritori sia nelle persone del posto". Ma la "verità", spiega lo psicologo, "è che quando si entra in una situazione di emergenza l'operatore va incontro ad una anestesia emotiva che gli consente di fare la sua parte". E' solo quando "la sera ci ritroviamo nella brandina dove dormiamo - conclude - che ci lasciamo andare al sussulto delle emozioni". Scontro fra treni in Puglia: il luogo e i soccorsi Nel caso della tragedia ferroviaria, ricorda la psicoterapeuta Paola Serravezza, "abbiamo fatto un grande lavoro sui soccorritori perché abbiamo avuto a che fare con il cosiddetto trauma vicario". La fase più delicata, però, è stata "accompagnare le famiglie nel riconoscimento delle vittime". All'inizio "il bisogno maggiore è stato quello di contenere lo shock e una disregolazione emotiva altissima: molti - spiega Serravezza - entravano in uno stato forte di dissociazione". Scontro treni: il luogo dell'incidente [332230-thumb-full-treni_1] Condividi "Normalizzare i loro vissuti - conclude la psicologa - è stato fondamentale per affrontare il momento della separazione, e prevenire il disturbo post-traumatico da stress". Il presidente dell'Ordine degli psicologi di Puglia, Antonio Di Gioia, sottolinea che i colleghi pugliesi si "sono mobilitati in entrambe le circostanze" e "hanno dato la propria disponibilità anche nelle fasi successive: ancora oggi - evidenzia nel caso dello scontro fra treni - è attiva una rete di servizi gratuiti in tutte le province, grazie alla collaborazione tra Asl, uffici della Regione Puglia e Protezione civile, affinché chiunque possa usufruire del sostegno necessario". Tags Argomenti: scontro fra treni ferrotramviaria provincia Bat ordine psicologi Protagonisti: Antonio Di Gioia Michele Cusano

Frattamaggiore, Del Prete incontra commercianti via Stanzione

[Redazione]

[stanzione]Frattamaggiore Il Sindaco incontra i commercianti di Via StanzioneIl pericolo crollo del palazzo di Via Stanzione ha determinato la chiusura parziale della suddetta strada da parte dei Vigili del Fuoco, generando diverse problematiche per la città di Frattamaggiore. In primis si è dovuta affrontare la problematica legata ai residenti del palazzo, per la quale l'Ente si è fatto fin da subito carico, fornendo una prima assistenza e ospitando gli sfollati in un albergo del territorio. Inoltre, ha provveduto alla puntellatura del palazzo. Mentre, la Protezione civile ha provveduto ad allestire una mensa. Ma, gli effetti della chiusura parziale di Via Stanzione, hanno riguardato anche la viabilità cittadina, con un aumento del traffico in quell'area. Come è noto, il territorio frattese è attraversato da un flusso veicolare molto elevato, anche in virtù dell'afflusso dei residenti dei paesi limitrofi che usufruiscono dei servizi pubblici e commerciali della città. E, proprio i commercianti di Via Stanzione, stanno subendo danni economici da questa situazione. Le loro attività infatti hanno risentito di questa chiusura parziale e nella giornata di mercoledì 15 febbraio hanno avuto un incontro con il Sindaco Marco Antonio Del Prete, per ricevere dei chiarimenti sulla situazione specifica. I commercianti inoltre, hanno chiesto al Sindaco la riapertura della strada, che non potrà avvenire finché i proprietari del palazzo in questione non faranno pervenire al Comune il certificato di eliminato pericolo, come richiesto dall'ordinanza n. 2 del 2017, che il primo cittadino ha emanato nel mese di Gennaio. Purtroppo commenta il Sindaco Del Prete abbiamo dovuto affrontare una situazione improvvisa, che ha determinato diversi problemi. Inutile dire che nulla è di peso da responsabilità dell'Ente che, anzi, si è fin da subito prodigato per assistere i cittadini. Sono consapevole delle difficoltà che i commercianti di quella zona stanno affrontando ma, purtroppo, ho la responsabilità dell'incolumità pubblica che devo tutelare prima di ogni cosa.

Patrimonio del Molise, Frattura manca di onest? intellettuale

[Redazione]

A proposito dei 46 milioni di euro per il patrimonio pubblico e privato del Molise è giusto fare alcune considerazioni. Prima di parlare di giornata storica si dovrebbe avere l'accortezza, se non l'onestà intellettuale, di dire che il programma in questione, in attuazione della norma del 2010, è stato sottoscritto dalla mia Giunta a gennaio 2013 e definito in tutti i particolari (quindi era solo da mettere in pratica) dall'architetto Giuseppe Giarrusso all'epoca responsabile della Protezione Civile. I finanziamenti del programma settennale sono stati incamerati dalla Giunta Frattura che ha preferito non spendere un euro. Dopo quattro anni addirittura il presidente Frattura fa un nuovo accordo con L'Anci, ricomincia l'iter dall'inizio ed ora si spenderà altro tempo per metterlo in esecuzione. Sarà anche storica la giornata ma occorre dire la verità e non ingannare la pubblica opinione. Michele Iorio

Protezione Civile Pontecagnano, attivazione servizio e comunicazioni emergenze | Salernonotizie.it

[Redazione]

[Protezione-civile] Attivazione di un servizio sms di informazione e comunicazioni emergenze. E quanto predisposto dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Ernesto Sica su impulso del Consigliere Comunale delegato alla Protezione Civile Giuseppe Malandrino. Il provvedimento, che si inserisce nell'ambito del Piano di emergenza comunale, è finalizzato ad implementare il contatto con i cittadini per garantire risposte immediate alle richieste e alle esigenze della popolazione in caso di necessità. Il Comune di Pontecagnano Faiano, a tal proposito, intende adottare nuove iniziative utili al conseguimento di una trasmissione rapida di notizie relative a situazioni determinate da calamità naturali, allerta meteorologiche, sospensione dell'erogazione idrica, guasti elettrici e, su richiesta dell'utenza, dati di particolare interesse pubblico come le farmacie di turno. È stato, pertanto, individuato un servizio diretto, mirato, veloce, digitale ed ecosostenibile consistente nell'invio di brevi messaggi di testo tradizionali e con contenuti multimediali che verrà curato dall'Ente in piena sinergia con la Polizia Municipale e il nucleo cittadino di Protezione Civile Asad Pegaso. In tal senso, ai fini di una comunicazione integrata, sarà istituita una banca dati comunale, gestita secondo le norme vigenti e nel pieno rispetto della privacy attraverso un'area web dedicata. Potranno usufruire del servizio i cittadini che ne faranno richiesta tramite le modalità che verranno illustrate dall'Amministrazione Comunale nei prossimi giorni. In linea con le direttive nazionali afferma il Primo Cittadino Ernesto Sica è fondamentale assicurare alla cittadinanza una serie di azioni e servizi informativi tesi a fronteggiare in modo sempre più adeguato ogni situazione di emergenza. In tal senso, siamo costantemente impegnati per il perseguimento di una cultura della sicurezza ampia e moderna sul nostro territorio attraverso un grande lavoro di squadra in tema di Protezione Civile. Ritengo che sia necessaria dichiara il Consigliere Comunale Giuseppe Malandrino la massima e puntuale condivisione dei servizi della Protezione Civile con tutto il territorio. La sede operativa all'interno del piazzale Centola è sicuramente un punto di riferimento importante per la Città di Pontecagnano Faiano che deve essere sempre aggiornata e pronta ad affrontare ogni eventuale situazione di rischio e ogni problematica. Il servizio di informazione e comunicazioni predisposto dall'Amministrazione Comunale, a tal proposito, è finalizzato proprio a garantire un contatto immediato con l'intera popolazione. Contestualmente, verrà promossa una serie di campagne di sensibilizzazione rivolta soprattutto alle scuole e alle famiglie e saremo, allo stesso tempo, impegnati a favorire un coinvolgimento ancora più ampio di volontari attenti alla tutela e alla sicurezza del territorio. Per informazioni e contatti con il nucleo di Protezione Civile della Città di Pontecagnano Faiano è possibile contattare Asad Pegaso al numero 089.201382. 15 febbraio 2017

Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Alternanza scuola-lavoro, al De Sanctis attività con la Croce rossa

[Redazione]

Sabato 18 febbraio, dalle 9 alle 13, negli spazi della palestra scoperta del Liceo Classico, Linguistico e delle Scienze Umane "Francesco De Sanctis" di Trani, le classi 3[^]C del Liceo Sc. Umane - Economico Sociale e 4[^]A del Liceo delle Scienze Umane parteciperanno ad un'attività pratico-addestrativa di simulazione all'allestimento di un campo di protezione civile con il montaggio e lo smontaggio delle tende, prova delle attrezzature di soccorso e di radiocomunicazione. L'incontro rientra nell'ambito delle attività del progetto di Alternanza Scuola Lavoro "Be prepared 2017: Operatori di Protezione Civile" (docente tutor prof. Schinzani) e in collaborazione con i responsabili della Protezione Civile della Bat, della Croce Rossa Italiana, dell'Oer, del Comando Operativo della Polizia Municipale di Trani. L'attività rappresenta un evento importante per il "De Sanctis", un Liceo impegnato da tempo a favorire percorsi di formazione e di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e consapevole sui temi della sicurezza, prevenzione, protezione, sulla formazione del volontario di Protezione Civile, nella gestione delle emergenze e del primo soccorso.

Accoglienza ai migranti e legalità: priorità del neo prefetto Cagliostro*[Alessandro Boccia]*

ALESSANDRO BOCCIA_____ Sarà l'accoglienza ai migranti una delle priorità del neo prefetto di Potenza, Giovanna Cagliostro, che ieri si è presentata alla stampa. Originaria di Reggio Calabria, laureata in scienze politiche, la Cagliostro è entrata nella carriera prefettizia nell'aprile del 1981 ed è stata subito assegnata all'ufficio di gabinetto della Prefettura di Piacenza. Prima di arrivare a Potenza è stata a capo della Prefettura di Ragusa e poi di Lucca. Ai giornalisti il neo prefetto ha spiegato che sul tema dei migranti, particolare, in Prefettura è già operativo un pool che ha visitato i luoghi di accoglienza: dai verbali delle ispezioni possiamo trarre un quadro chiaro e predisporre altri interventi. Sull'accoglienza vera e propria, inoltre, la Cagliostro ha annunciato l'intenzione di organizzare incontri con i sindaci dei Comuni del potentino, soprattutto con quelli che ancora non ospitano migranti: Non tutti i Comuni li accolgono - ha evidenziato - e oggi il numero di centri nel potentino è importante ma non soddisfa cento, per cui vorrei organizzare incontri per aree e chiedere ai sindaci quali margini ci sono, capire le loro esigenze e arrivare a un'ospitalità diffusa, anche secondo le direttive del Ministero, con cinque o sei persone per Comune, specie in quelli piccoli. Alla base c'è la considerazione secondo cui il concetto di sicurezza non può essere unicamente legato a quello di ospitalità per il nuovo prefetto - ma "spacchettare" le accoglienze è sicuramente importante per arrivare a un "modello Potenza" virtuoso e utile anche per i cittadini. Quanto al tema ambientale, ci sarà l'opportuna attenzione anche se la Cagliostro ha spiegato di voler approfondire la sua conoscenza e analizzare bene i documenti prima di predisporre la sua azione. Nel corso della sua carriera il neo prefetto di Potenza si è occupata di Protezione Civile, di problematiche del personale appartenente al Corpo dei Vigili del Fuoco, di affari legislativi e relazioni internazionali. Ha ricoperto alcuni incarichi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dapprima al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento dove si è occupata di programmazione dei lavori parlamentari e, successivamente, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Riforme Istituzionali nell'ambito del quale ha seguito le varie problematiche concernenti la legislazione e l'ordinamento regionale, con particolare riguardo all'esame di legittimità costituzionale delle leggi regionali. Nel 2010 ha ricoperto anche l'incarico di direttore centrale per gli Affari Generali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile presso il Ministero dell'Interno. L'ANNUNCIO Previsti incontri con i sindaci della provincia, soprattutto con quelli dei Comuni che non ospitano migranti PRESENTAZIONE ALLA STAMPA A destra il nuovo prefetto Giovanna Cagliostro -tit_org-

Radar su Monte Li Foj, il Tar accoglie il ricorso del Comune

Romaniello: Si tratta di una vittoria per i movimenti ambientalisti

[Redazione]

PICERNO L'ANNUNCIO DEL SINDACO LETTIERI: CONTINUEREMO A LAVORARE PER LA TUTELA DEL NOSTRO TERRITORIO Radar su Monte Li Foj, il Tar accoglie il ricorso del Comune Romaniello: Si tratta di una vittoria per i movimenti ambientalisti. Il Tar ha accolto il ricorso presentato dal Comune di Picerno sul progetto di realizzazione di un Radar meteorologico della Protezione Civile Nazionale su Monte Li Foj. Lo ha annunciato ieri il sindaco di Picerno, Giovanni Lettieri. La nostra determinazione e il nostro coraggio - ha detto il primo cittadino - sono stati premiati. Continueremo a lavorare strenuamente a tutela del territorio, per un suo sviluppo sostenibile. La vicenda, lunga e controversa, era nata da un progetto della Protezione Civile per l'installazione di un radar meteorologico per la misurazione delle piogge e la difesa dalle alluvioni e dalle frane a Monte Li Foj, area su cui il Comune di Picerno sta lavorando per una valorizzazione sostenibile in direzione turistica. L'iter ha avuto inizio a gennaio 2016, quando in conferenza di servizio il Comune di Picerno ha trasmesso parere contrario alla installazione del radar, ribadendo il no durante il sopralluogo effettuato sul Monte Li Foj ad inizio febbraio e a Roma, sempre in febbraio, una conferenza in cui si confermava la propria contrarietà. Oggi, ad un anno di distanza, la sentenza del Tar che ha premiato la battaglia condotta dall'Amministrazione Comunale. Sulla questione è intervenuto anche il consigliere regionale Giannino Romaniello. Apprendiamo positivamente - dice Romaniello - la IL RADAR A sinistra: una delle assemblee tenute a Picerno per dire no all'impianto della protezione civile. A destra: Monte Li Foj notizia che il Tar ha accolto parzialmente il ricorso presentato dal Comune di Picerno per l'annullamento del verbale della conferenza dei servizi di poco meno di un anno fa, relativo all'approvazione del progetto definitivo inerente all'installazione sul Monte Li Foj. In sintesi il Tar ha disposto che il ricorso risulta essere fondato poiché il rappresentante dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata non avrebbe giustificato la decisione di non sottoporre a valutazione d'incidenza ambientale l'impianto, oggetto della controversia in esame, limitandosi ad affermare che l'installazione del radar non comporta incidenze significative sul sito, in quanto i suoi effetti restano circoscritti alla modesta area di cantiere. Tale motivazione - continua risulta insufficiente in quanto non può escludersi a priori che anche la realizzazione di un intervento che occupa una piccola superficie possa avere incidenze significative sulla Zona Speciale di Conservazione Comunitaria, ricadente nell'area del comune di Picerno. La sentenza del Tar rappresenta una vittoria per i movimenti ambientalisti e per il Comune per la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico. Ora è opportuno che la Regione Basilicata non solo faccia la valutazione d'incidenza ambientale, ma riattivi il confronto con il Comune e le associazioni ambientaliste anche per quanto riguarda l'individuazione dell'eventuale nuovo sito. -tit_org-

In centro verso servizi ora da ridimensionare

[Piero Miolla]

COMUNE. VALORIZZARE LA PIANTA ORGANICA DEL COMUNE E I SERVIZI NELLA DELEGAZIONE DI MARCONIA PIERO 101 A PISTICCI. Valorizzare la pianta organica del Comune migliorando i servizi offerti nella delegazione di Marconia. È uno dei capisaldi delle linee programmatiche dell'Amministrazione comunale guidata da Viviana Verri, rese note nell'ultimo Consiglio comunale di Pisticci. Un obiettivo che farà discutere: non è chiaro se il potenziamento dei servizi a Marconia lasci intendere che quelli di Pisticci centro non hanno bisogno di essere potenziati perché già al top, o se il centro storico, che sarebbe, tra l'altro, la sede amministrativa del Comune, andrà gradualmente svuotandosi anche degli uffici, dopo essersi svuotato di residenti. Cosa prevedono le linee programmatiche? Coinvolgimento dei cittadini con processo di implementazione dei servizi online del sito istituzionale, Consigli comunali aperti, abbassamento dei requisiti per il referendum comunale, miglioramento dei rapporti con il pubblico mediante sportelli informativi, istituzione dell'Ufficio Turismo e Cultura, tagli alle spese, implementazione dell'illuminazione in edifici pubblici e scuole, bonifica dei siti inquinati, monitoraggio costante e intensificazione dei controlli sulle aziende e sviluppo della pista Mattei. Capitolo raccolta differenziata: Abbiamo raggiunto il 65% e pensiamo ad aree organizzate di conferimento del rifiuto. Altri obiettivi: Adottare il regolamento urbanistico, rivedere il piano di Protezione Civile, collettare la rete fognaria di Pisticci e le acque bianche di Marconia, realizzare il depuratore cittadino. La vera sfida, però, sarà destagionalizzare il turismo e valorizzare il patrimonio storico-culturale. La comunità deve mettere da parte la rabbia per le occasioni sprecate nel passato e mettersi in moto per un rilancio. Va ricordato, infine, che le opposizioni hanno abbandonato l'aula consiliare paventando difetti nella convocazione in merito proprio alle linee programmatiche. Verri ha puntualizzato di aver rispettato le previsioni legislative, ed ha preso atto "con rammarico, che, per la seconda volta in pochi mesi la minoranza gira i tacchi ed esce dall'aula sottraendosi al pubblico confronto e offrendo uno spettacolo indecoroso". -tit_org-